ANNO XXVI. — Numero 144.

IL POPOLO ROMANO

CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO
Num. arretrato cent. 10

Giovedì, 26 Maggio 1898

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Chiesa e Stato

Uno dei punti, forse il solo, nel quale vi sia tuttora una divergenza di vedute, a quanto si afferma, fra i membri del Gabinetto è quello della revoca dell'*exequatur* e del *placet*.

Interrogato il Consiglio di Stato se si potesse revocare l'*exequatur*, concesso agli effetti dell'art. 16 della legge sulle guarentigie, ha risposto negativamente, dichiarando che il decreto d'investitura non è revocabile.

Fu detto che il parere è consultivo, epperò il Governo, dopo averlo udito, può disporre come crede. Questa è una velata, perchè, ad es. i Ministri della guerra e della marina possono revocare un ufficiale dall'*impiego*, ma per revocarlo dal *grado* di cui fu investito, occorre che l'ufficiale abbia commesso quelle date mancanze previste dalla legge e che devono essere constatate o da un giudizio del magistrato o dal parere di speciali Consigli stabiliti dalla legge.

Ora siccome per le Autorità ecclesiastiche investite con l'*exequatur* o col *placet* non c'è alcuna legge che autorizzi la revoca, giustamente il Consiglio di Stato ha detto che occorre un provvedimento legislativo.

E' necessaria, è opportuna una legge? Anche ammesso che fosse necessaria, certo è che bisognerebbe nella legge determinare i casi speciali, i quali possono dar luogo alla revoca e deferire il giudizio ad una Commissione speciale composta dei più alti funzionari della Magistratura giudiziaria ed amministrativa, non potendosi lasciare all'arbitrio di un Ministro la facoltà di revoca, come non è lasciata ai Ministri della guerra e della marina per gli ufficiali.

In quanto all'opportunità di promuovere una siffatta legge, la questione è scabrosissima, perchè si entra nell'esercizio del ministero spirituale, dopo aver sancito coll'articolo 15 della legge sulle guarentigie che il diritto di nomina o proposta nella collazione dei benefizi maggiori è riservato alla S. Sede e si è sancito che " i vescovi non saranno richiesti di prestare giuramento al Re. „

Sarà stato bene, sarà stato male — non è qui il caso di discuterlo — ma una volta che si debba o si voglia entrare nella via delle modificazioni, è certo che si viene ad alterare il principio e l'economia della legge e allora non si capirebbe perchè non si abbia ad affrontare tutta la grave materia dell'art. 18, che è rimasto lettera morta.

Politicamente conviene in questo momento affrontare il ponderoso e complicato problema di politica ecclesiastica?

Ne dubitiamo assai, tanto più che difficilmente il Senato e fors'anche la Camera sarebbero disposti a seguire il Governo, qualunque fosse.

Poichè bisogna distinguere fra i provvedimenti, relativi alla posizione e all'esercizio del clero e i provvedimenti relativi al laicato clericale.

La soppressione per es. di tutti questi Comitati o Circoli diocesani, di recente invenzione, per i cattolici, che non mischiano la politica nella religione, è la mano della Provvidenza in favore della religione, perchè, come dimostrò con una serie di dotti e stringenti articoli il nostro *Senior*, questa organizzazione del laicato e la sua intrusione nell'esercizio della religione, in definitiva si risolve nell'esautorare gradualmente il prestigio e l'autorità del clero avente cura e responsabilità di anime di fronte alle popolazioni.

Il clero infatti, di fronte a queste nuove organizzazioni, si trova costretto o a mettersi alla testa per tutte quelle manifestazioni od atti che i Comitati credessero di promuovere per un fine, che non è sempre religioso o a farsi rimorchiare.

Nell'un caso e nell'altro il clero non può che compromettersi e perdere di prestigio rispetto alle popolazioni.

Si tratta quindi di Associazioni dannose alla religione — tranne qualche eccezione — e la loro costituzione e la loro azione devono ad ogni modo sottostare alle norme che saranno stabilite per l'esercizio del diritto di associazione.

Ma altro è prendere provvedimenti d'ordine politico contro siffatte istituzioni laiche e altro è affrontare il tema spinoso di modificare l'essenza della legge sulle guarentigie, che è legge statutaria.

Politica e Diplomazia

Vienna 25. E' morto, a 68 anni, il conte Antonio Zichy, membro della Camera dei Magnati d'Ungheria e della Accademia delle scienze di Budapest.

Londra. — Il *Daily Chronicle* crede sapere che le truppe anglo-egiziane non si avanzeranno più oltre dall'Atbara verso Khartum fino alla metà di agosto.

(S) **Berlino**, 25 — Il principe ereditario di Grecia e la principessa Sofia sono arrivati nel pomeriggio e sono stati ricevuti alla stazione dall'Imperatore e dai principi.

Berlino, 25, ore 22.15 — Si annunzia, sotto riserva che l'accoglienza fatta dell'Imperatore ai principi ereditarii di Grecia è stata affettuosissima, che fu egli che lo invitò a visitarlo e che gli screzi già esistenti fra l'Imperatore e sua sorella la principessa Sofia, consorte del principe ereditario Costantino di Grecia sono appianati.

(S) **Cettigne**, 25 — Il principe Nicola è ritornato e si è mostrato altamente soddisfatto per l'accoglienza ricevuta a Londra.

La morte dell'Arciduca Leopoldo

(S) **Vienna**, — Per la morte dell'Arciduca Leopoldo inviarono condoglianze l'Imperatore e l'Imperatrice ed i Principi della Famiglia imperiale, i Sovrani d'Italia, di Sassonia, del Belgio e di Rumania.

Il Re e la Regina d'Italia faranno deporre una corona sulla bara. L'Ambasciatore d'Italia, conte Nigra, rappresenterà S. M. il Re Umberto ai funerali.

I funerali di Gladstone.

(S) **Londra**, 25 — La salma di Gladstone è stata trasportata dalla Casa nella Chiesa di Hawarden.

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Londra, 25, ore 14. — La salma di Gladstone dopo un servizio funebre celebrato nella Chiesa di Hawarden sarà trasportata a Londra con un treno speciale stanotte.

Essa resterà esposta due giorni a Westminster.

I funerali avranno luogo qui il 28 corrente con gran pompa sotto la direzione del duca di Norfolk, Ministro delle poste, e alla presenza di due membri della famiglia reale.

Il principe Ferdinando a Costantinopoli.

(S) **Costantinopoli**, 25 — Il principe e la principessa di Bulgaria sono arrivati.

Dietro invito del Sultano, sono scesi a Yildiz-Kiosk, dove furono ricevuti cordialmente dal Sultano.

Il principe e la principessa si tratterranno qui ventiquattr'ore.

Guglielmo II e l'esercito.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 25, ore 15,20. — Oggi l'imperatore Guglielmo assistè alle manovre della brigata della Guardia nel campo di Doeberitz.

Dopo le manovre egli tenne un discorso in cui rammentò aver comandato in persona la brigata alla rivista cui assisteva l'imperatore Federico III morente.

" Ricordate sempre — disse l'imperatore — l'onore supremo che vi fu concesso dal vincitore di Sadowa, di Weissenburg, di Woerth e di Sedan. Allora promettemmo di commemorare sempre questa memorabile giornata.

Perciò ad ogni anniversario di essa mi metto alla vostra testa. Spero che vi dimostrerete sempre degni dell'imperatore Federico la cui forza di volontà disciplina e fedeltà in tempo di pace, furono inarrivabili in guerra. Il nostro avvenire è basato su queste qualità.

Concluse dicendo: La brigata ha eseguito la parata, le esercitazioni ed i finti combattimenti in modo eccellente che mi ha colmato di gioia. Sono contentissimo della brigata. „

Parlamenti esteri

AUSTRIA-UNGHERIA.

(S) **Budapest**, 25 — *Delegazione austriaca* — Si discutono i bilanci ordinario e straodinario della guerra ed il bilancio della marina.

Parecchi oratori rilevano la necessità di diminuire le spese del bilancio della guerra, stante la situazione economica delle popolazioni.

Il ministro della guerra, generale Krieghammer, constata che tutti gli oratori prò e contro aveano espresso le loro simpatie e la loro benevolenza per l'esercito.

Quanto alla riduzione della ferma a due anni chiesta da alcuni oratori, il ministro della guerra dichiara che non potrebbe effettuarsi senza aumentare il numero delle reclute. Soggiunge essere anche impossibile la diminuzione dell'effettivo dell'esercito e assolutamente necessario il mantenimento della lingua tedesca come lingua dell'esercito stesso.

Il ministro rileva poi che tutti i soldati senza distinzione di nazionalità e di religione, vengono trattati dai rispettivi ufficiali in modo umano e benevolo.

Il capo della marina, ammiraglio Spaun, dice che il compito principale della marina è la difesa delle coste.

Quindi la Delegazione approva i bilanci ordinario e straordinario della guerra e il bilancio della marina.

GRAN BRETTAGNA.

(S) **Londra**, 25 — La Camera dei Comuni si è aggiornata al 6 giugno.

La situazione in Francia

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi 25, ore 16,50. — Il Ministero calcola di avere una maggioranza, anche senza l'appoggio della Destra.

E' probabile che si lasci libera l'elezione del Presidente della Camera.

Il *Matin* pubblica un'intervista coll'ex presidente del Consiglio Bourgeois.

Questi dichiarò che le elezioni indicano essere inevitabile un orientamento del Gabinetto verso Sinistra.

Parigi, 25, ore 18.30 — La prima grande discussione alla nuova Camera sulla politica del governo si prevede che avrà luogo ai primi di giugno. Quanto all'esito si ritiene incerto.

Pare che Cassagnac sarà nella nuova Camera il capo riconosciuto della Destra.

I giornali ufficiosi combattono la rielezione di Brisson alla presidenza della Camera.

Il *Temps*, esaminando la situazione, crede prossima la soluzione della vertenza tra la Francia e l'Inghilterra riguardo al Niger.

In rapporto alle relazioni generali fra i due paesi continua però sempre ad aleggiare lo spettro di una alleanza anglo-germanica.

(S) **Parigi** 25. — Il Gabinetto Méline si ripresenterà alla Camera. Il Ministro delle Colonie Lebon, darà le sue dimissioni soltanto dopo la firma della Convenzione anglo-francese relativa alla questione del Niger, firma che è imminente.

Libertà e italianità

L'*Osservatore Romano* discutendo del nostro organismo politico, in rapporto agli abusi delle libertà, non ancora ben organizzate e disciplinate, fa alcune considerazioni, alle quali faremo seguire brevi commenti.

" Non abituato da lungo tempo alla vita pubblica, il popolo italiano d'un salto e in un attimo vi è stato lanciato, quasi, sto per dire, in tutta la sua più pericolosa estensione.

" Tutto in una volta libertà civile, regime statutario, indipendenza politica, unità nazionale, sono piombati addosso ad un popolo, che di tutte queste cose a mala pena aveva udito ripetere i nomi e di cui per conseguenza non sentiva un bisogno urgente e per le quali non si era affatto preparato, nè colle idee, nè colle aspirazioni.

" Piovono pertanto addosso a lui istituzioni politiche e sociali, portate all'estremo limite fin dal primo momento, frettolosamente confezionate o servilmente copiate dallo straniero.

" Per tal modo si ebbero tantosto la guardia nazionale, la giuria, la stampa, l'Associazione, il Parlamento, la liberazione dallo straniero e l'unità dello Stato.

" Non solo gl'italiani ignoravano questi novelli meccanismi politici, ma neppure può dirsi si conoscevano fra di loro. E anche oggi, dopo tanti anni di unità statuale, il mezzogiorno si dice sconosciuto dal settentrione e il settentrione si dice ignorato dal mezzogiorno.

" Nella stessa formazione del governo centrale non si può pretermettere l'esigenza regionale, diguisachè qualche liberale, focosamente unitarista, ha detto che il governo non può essere chiamato governo italiano, ma bensì dev'essere più propriamente appellato il governo in Italia.

" Altrettanto avviene per lo Statuto. Vi è uno Statuto in Italia: ma è desso uno Statuto italiano?

" Nell'origine, nel popolo e nello scopo fu ed è regionale, nient'altro che regionale. In cinquant'anni si è italianizzato? E più che tutto, è esso italianizzabile?

" Forse Massimo d'Azeglio direbbe che fino a che non si sono fatti gl'italiani, l'Italia e le istituzioni non diverranno italiane. E allora chi si cava fuori da questo circolo vizioso? „

Bisogna tener conto che si tratta di uno scrittore clericale, dal quale sarebbe troppo pretendere che dovesse riconoscere maturo il movimento liberale e patriottico che condusse l'Italia alla sua indipendenza e alla sua unità.

Che le nostre masse fossero meno preparate, dal lato dell'educazione politica e civile, delle masse di qualche altro paese, ai nuovi ordinamenti costituzionali e cioè liberali, che formarono l'aspirazione delle classi più intelligenti, può essere e lo dimostra anche oggi la media dei nostri analfabeti: ma questo non vuol dire che l'Italia abbia precipitato nel sostituire al regime assoluto l'attuale.

Vuol dire che probabilmente si è corso un po' troppo in materia di *legislazione* liberale, ossia nell'adottare gli organismi politici e amministrativi.

Abbiamo preso a modello gli ultimi adottati dagli Stati più liberali, i quali avevano proceduto a gradi, ossia facendo camminare la legislazione di pari passo collo sviluppo dell'educazione.

In questo senso c'è del vero nel fondo di quanto scrive l'*Osservatore* ma non nel resto.

Urbano Rattazzi, che dopo Cavour fu indubbiamente il primo statista italiano soleva paragonare la marcia legislativa dell'Italia a quella di un reggimento.

Il Governo, in Italia, diceva egli, è il tamburo maggiore, ossia precede il Parlamento, spinto dalle minoranze e il Parlamento precede il paese.

Ciò era eccellente per formare l'Italia, ma per dotarla di leggi liberali, bisognerebbe se non invertire l'ordine, moderare il passo.

Ma la non italianità dello Statuto è una corbelleria, perchè se domani si dovesse fare una nuova Costituzione, tranne forse qualche lieve modificazione a due o tre articoli, difficilmente si potrebbe compilare una Carta più organica e più liberale di quella data da Carlo Alberto, che fu plasmata in gran parte su quella del Belgio.

Il guaio piuttosto si è verificato nel non mantenere saldi e fermi i limiti delle funzioni assegnate dalla Costituzione a ciascuno dei grandi poteri dello Stato. Il Parlamento ha invaso, grattando lentamente, il terreno del potere esecutivo e sotto la pressione del parlamentarismo il potere esecutivo ha invaso, checchè si dica, alcune sfere del potere giudiziario, anche perchè non ha sempre trovata la resistenza necessaria.

Tutto questo ha lentamente prodotto, insieme alla imperfezione delle leggi, che lasciano da una parte aperto l'arbitrio, dall'altra l'abuso, convertendo o pervertendo la libertà in licenza, una debolezza nell'organismo dello Stato.

Questa, non altra, è la verità delle cose.

COSE D'ORIENTE

(S) **Atene**, 25 — Ieri fu effettuato il secondo versamento in conto dell'indennità di guerra dovuta dalla Grecia alla Turchia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 25, ore 18,35 — Secondo un telegramma da Atene il ritardo di cinque giorni nel pagamento della rata dell'indennità di guerra dovuta dalla Grecia alla Turchia sarebbe stato provocato da dissensi fra i direttori della Banca franco-russa incaricata del pagamento.

La guerra per Cuba

Dalla Spagna

(S) **Madrid**, 25. — L'ammiraglio Camara è ritornato a Cadice.

E' inesatto che il Governo abbia ricevuto un reclamo dall'Inghilterra riguardo al concentramento di truppe spagnuole attorno a Gibilterra.

Madrid, 25. — Si ha da Nuova York che la maggior parte dei volontari ingaggiati sono indisciplinati e più di pericolo che di aiuto.

I borsisti di Nuova York, che stavano organizzando un reggimento di volontari, hanno desistito dal loro proposito, licenziando il piccolo nucleo dei già accaparrati.

Madrid, 25. — Il maresciallo Blanco ha telegrafato che alcune navi americane hanno bombardata l'entrata della baia di Nuevitas, dove gli spagnuoli tengono un deposito di carbone.

(S) **Madrid**, 25 — Ufficiale — Si ha da Manilla che la maggior parte dei capi dell'ultima insurrezione si sono presentati al Capitano Generale, offrendogli di difendere la Spagna.

Dagli Stati Uniti.

(S) **Key-West**, 25. — La voce che un incrociatore spagnuolo abbia catturato la nave degli Stati Uniti *Mongrove*, è infondata.

(S) **San Francisco**, 25. — Le truppe degli Stati Uniti si sono imbarcate sui piroscafi *Austria* e *City of Sidney*, dirette alle isole Filippine.

Washington, 25. — Sebbene manchino notizie ufficiali tuttavia il Presidente della Confederazione, Mac Kinley ed il Ministro della Marina Long, ritengono fondate le voci riferite dai giornali che la squadra spagnuola, al comando dell'Ammiraglio Cervera sarebbe bloccata a Santiago di Cuba dalla squadra degli Stati-Uniti comandata da Schley.

Dall'Inghilterra.

(S) **Londra**, 25. — Il *Financial News* pubblica un dispaccio privato da New York (da accogliersi sotto ogni riserva) il quale annunzia che vi fu una battaglia navale nel porto di Santiago di Cuba.

La squadra spagnuola sarebbe rimasta distrutta. Gli Stati Uniti avrebbero perduto 700 uomini, l'incrociatore *New-York* e la corazzata *Texas*.

Finora però questa notizia non è confermata da alcuna altra fonte.

(S) **Londra**, 25. — Il *Times* ha da Hong-Kong che regna tranquillità a Manilla e che i comandanti degli incrociatori esteri si concertarono per proteggere, in caso di bisogno, i rispettivi nazionali.

Gli insorti delle Filippine, trovandosi sprovvisti di fucili hanno aggiornato il loro attacco contro Manilla.

Dalla Germania.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Berlino, 25, ore 18,35. — Telegrafano da Londra essere stato trattenuto per sospetto il piroscafo tedesco *Aurum* carico di carbone apparentemente destinato a Vera Cruz.

Quindici giorni fa furono spedite alle Indie Occidentali 50000 tonnellate di carbone, di cui 2/3 destinate agli spagnuoli. Il carbone è ancora in viaggio.

— Si ha da Washington che l'ammiragliato ha ricevuto partecipazione ufficiale che le squadre comandate dall'ammiraglio Sampson e dal commodoro Schley, hanno chiuso la squadra spagnuola comandata dall'ammiraglio Cervera dentro il porto di Santiago di Cuba.

E' quindi di somma importanza per gli spagnuoli che l'altra squadra comandata dall'ammiraglio Camara giunga alla riscossa prima che l'ammiraglio Cervera sia costretto ad accettare battaglia.

— Secondo un telegramma da Madrid si teme una nuova crisi ministeriale, almeno parziale, perchè il Ministro delle finanze Pingcerver è contrarissimo alla tassa sulla rendita posta dal signor Gamazo come condizione alla sua entrata nel Gabinetto.

L'*Imparcial* è informato che le navi americane spararono 30 cannonate contro il deposito di carbone degli spagnuoli nella baia di Nuevitas senza produrre alcun danno.

— L'ammiraglio americano Dewey avrebbe permesso ai negozianti inglesi e tedeschi fuggiti da Cavite di ritornarvi e di riattivare il loro commercio assegnando loro un edificio appositamente.

Berlino, 25, ore 24,15. — Il Console tedesco a Manilla dopo una conversazione col Governatore voleva scaricare viveri da un piroscafo tedesco.

L'ammiraglio americano Dewey vi si oppose.

Il Console minacciò di far chiamare due incrociatori tedeschi sotto la cui protezione effettuare lo sbarco Dewey rispose che li avrebbe accolti a cannonate.

Dalla Francia.

(Servizio speciale del Popolo Romano.)

Parigi, 24, ore 18,15 — Il *Laffan Bureau* è informato che i cavi sottomarini a Santiago di Cuba sono stati tagliati dagli americani sotto il fuoco vivissimo dei forti.

Francia e Marocco.

Il *Daily News* ha da **Madrid**:

L'Ambasciata francese al Marocco ha presentato una Nota al Sultano insistendo sulla rettifica della frontiera, che implicherebbe la cessione di Tuat.

Questa pretesa francese che rimonta a molto tempo addietro è basata sopra la teoria dell'*hinterland*.

Il Marocco accampa contro questa pretesa i diritti storici di secoli, il consenso della popolazione di Tuat, l'occupazione effettiva ed anche la stessa teoria dell'*hinterland*.

L'Ambasciata francese domanda inoltre perentoriamente una concessione per una ferrovia francese dal confine della provincia francese di Orano al distretto e alla città marocchina di Ujda, allo scopo di creare una sfera d'influenza francese.

Apparentemente si prepara una ripetizione della vertenza col Siam.

Il timore di spingere la Spagna nelle braccia della Triplice alleanza aveva finora tenuto indietro la Francia dal riaffacciare le sue antiche pretese su Tuat.

L'Europa nell'Estremo Oriente.

Berlino, 25, ore 18,35 — Si ha da Pekino che l'Imperatore della Cina, il quale si trova ora in villeggiatura, si è recato apposta in quella città per incaricare il principe Enrico di Prussia dei suoi ringraziamenti per l'Imperatore Guglielmo.

il principe e gli mostrò una parte del suo palazzo, dove non era mai entrato alcun europeo.

Il principe Enrico si tratterrà pochi giorni a Tien-Tsin: poi si recherà a Port-Arthur, dove pure farà un breve soggiorno, proseguendo per Tsing-Tan.

La tassa militare
e le famiglie dei richiamati

L'*Esercito Italiano* ha annunciato in uno degli scorsi giorni che al ministero della guerra è stato ripreso in esame l'ultimo progetto fatto preparare dall'on. Pelloux per la introduzione della tassa militare e che si intende di presentarlo alla Camera con qualche ritocco, diretto ad esonerare dall'obbligo della tassa i sostegni di famiglie ed i non abbienti.

Noi ci auguriamo che questa sia la volta buona per condurre finalmente in porto una legge, la quale risponde ad un alto fine di giustizia e si ispira ad un giusto concetto di sana democrazia.

In un paese, che ha applicato il servizio militare *personale obbligatorio*, è razionale e doveroso che l'iscritto il quale la legge dispensa da cotesto obbligo per un interesse, che non è quello della comunità, compensi sotto altra forma lo Stato del beneficio, che gli concede. E di tutte le forme di compenso, che si possono immaginare e pensare, certamente la migliore è quella di sottoporre ad una tassa cotesti iscritti, ai quali è fatta una condizione di privilegio.

Non rifaremo la storia delle vicende subite nel nostro Parlamento da questa tassa, presentata una prima volta dall'on. Ricotti nel 1874 e ripresentata successivamente dagli on. Ferrero nel 1881 e 1882, Pelloux nel 1893, Mocenni nel 1894, e perdutasi sempre, per una o per altra causa, lungo la via della procedura parlamentare.

L'abbiamo fatta più volte in queste colonne ed essa deve essere diventata famigliare ai nostri lettori. Neppure ripeteremo le ragioni di ordine sociale e di ordine economico che suffragano questa tassa. Diremo soltanto che, se vi fu momento, in cui l'opportunità della tassa militare sia maggiormente apparsa e la sua mancanza sia stata maggiormente sentita, è il momento presente.

Ragioni di ordine pubblico hanno imposto il richiamo alle bandiere di circa 60,000 militari delle classi in congedo, in gran parte ammogliati con prole e sostegni unici o principali delle loro famiglie. Le condizioni, nelle quali coteste famiglie furono lasciate e si trovano, hanno, a buon diritto, commosso paese e governo, che furono solleciti a venire in loro aiuto; del che meritano lode e l'uno e l'altro.

Ma ciò che in questa occasione fu fatto dall'iniziativa privata e dall'iniziativa del governo, sotto la spinta di specialissime condizioni, le quali dobbiamo augurarci tutti che non abbiano a rinnovarsi, sarebbe poca cosa, se non diventasse provvedimento permanente. I richiami di militari dal congedo a scopo di istruzione sono avvenimenti periodici, che, in maggiore o minore misura, si ripetono tutti gli anni. E, nell'interesse dell'educazione militare del paese, sarebbe desiderabile che fossero anche più frequenti e più numerosi.

Domandare che vi provveda il bilancio della guerra con i suoi mezzi ordinari, è domandare l'impossibile.

Fare assegnamento, in momenti normali, sul contributo spontaneo dei cittadini, è altrettanto impossibile. Chi vi pensasse illuderebbe sè ed illuderebbe il paese.

Dunque, unico provvedimento possibile e ragionevole resta la costituzione di un fondo speciale, destinato a sussidiare le famiglie povere dei militari richiamati sotto le armi, in tempo di pace, a scopo d'istruzione od a tutela dell'ordine pubblico, e raccolto, per modo di dire, nella stessa famiglia militare.

Così intesa la tassa militare, essa risolve un grande problema e soddisfa un grande principio di giustizia.

Gli inscritti, che, per ragioni di famiglia, sono dispensati dal servizio militare personale effettivo, in tempo di pace, e vanno a formare la terza categoria, sono annualmente 65,000, in cifra tonda. Di guisa che il numero dei contribuenti alla Cassa sarà indicato dalla cifra 65,000 moltiplicata per 12, cioè per il numero di anni, durante il quale i loro camerati di 1.a e di 2.a categoria sono soggetti a servire. Totale 780,000 contribuenti, che si ridurranno a 300,000, facendo una larghissima parte a tutte le possibili esonerazioni.

Data una tassa di pochissime lire — la tassa, a nostro avviso, dovrebbe comprendere una parte fissa ed uniforme per tutti, la quale dovrebbe essere minima ed una parte variabile, leggiermente progressiva, la quale dovrebbe pesare soltanto sui maggiori abbienti — il provento annuo ne sarebbe sempre di qualche milione. — L'on. Pelloux, nel suo ultimo progetto, lo prevedeva, salvo errore, di nove milioni; ma sia pure anche di soli quattro o cinque, ognuno vede che la somma sarà largamente sufficiente al fine.

Ci mancano dati precisi a stabilire il fabbisogno per i 60,000 circa militari richiamati, attualmente in servizio, ma al ministero della guerra si presume che questo fabbisogno non supererà le 6000 lire giornaliere.

Siccome la media annuale dei richiami per istruzione si avvicina ai 100,000 uomini, per una durata parimenti media di 30 o 35 giorni, ne consegue un fabbisogno annuo di 350 o 400 mila lire. Per abbondare, tenuto conto di una qualche maggiore larghezza nella concessione dei sussidi e nella loro misura, mancando in avvenire il concorso della filantropia privata, diciamo 600.000.

Basteranno pochi anni perchè la Cassa — supposto molto modestamente un introito annuo di 4 milioni — vi possa provvedere con i soli interessi dei propri capitali. Infatti, al termine del quinto anno, la Cassa, erogando in ogni anno 600,000 lire per sussidi, avrebbe un capitale tra i 18 ed i 19 milioni, che, aumentando di anno in anno, verrebbe a costituire un notevole fondo per il tempo di guerra, quando le famiglie dei richiamati bisognose di soccorsi si conteranno non a diecine, ma a centinaia di migliaia.

E' savio provvedere agli infortuni del lavoro, alla vecchiaia ed alle invalidità degli operai; ma sarà altrettanto savio ed è, ci si consenta di aggiungere, anche più urgente provvedere alle famiglie di coloro, cui il paese affida, in guerra, la difesa del territorio nazionale, in pace, con la tutela delle persone e delle proprietà dei cittadini la difesa delle istituzioni politiche e sociali del paese.

Sollevazione nelle Indie

(S) **Londra**, 25 — Il *Daily Mail* ha da Singapore che è scoppiata una grave sollevazione a Borneo.

Borneo, grande isola delle Indie orientali con 1.845.000 abitanti (Malesi). La parte maggiore appartiene all'Olanda, la parte settentrionale è sotto il protettorato britannico.

Per la morte dell'on. Brin

Il Segretario di Stato della marina germanica ha inviato al Ministero della Marina un telegramma di condoglianze per la perdita avuta dalla marina italiana colla morte dell'illustre Brin.

Il colonnello Pinsonnière, Addetto militare di Francia in Italia, si è recato al Ministero della Marina per esprimere condoglianze per la morte della Marina di Francia.

L'addetto navale presso l'Ambasciata di Germania si è recato al ministero della marina per esprimere condoglianze per la morte dell'on. Brin a nome della marina germanica.

(S) **Atene**, 25 — Il governo ha incaricato il sig. Conduriotis, Incaricato di affari ellenico a Roma, di presentare al governo italiano e alla famiglia Brin, condoglianze vivissime per la morte del ministro Brin, devoto amico della Grecia.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Parigi, 25, ore 18,30. — Il *Journal des Débats* dice che la morte dell'on. Brin, fatto grave per la perdita del creatore della marina italiana, diventa poi gravissimo in questo momento, venendo con essa a mancare un fedele consigliere della Corona, quando gli avvenimenti impongono risoluzioni supreme.

(S) **Parigi**, 25 — L'Ambasciatore francese presso S. M. il Re d'Italia è stato incaricato di presentare al Governo italiano le condoglianze del Governo francese per la morte del ministro Brin.

Livorno, 25, ore 13.45. — La cittadinanza livornese è profondamente impressionata per la morte del benemerito cittadino onorario Benedetto Brin.

La Giunta comunale, adunatasi d'urgenza, ha approvato quanto segue, a proposta del sindaco Costella:

Sabato nell'adunanza consigliare venga commemorato l'illustre estinto; rimangano chiusi gli uffici e le scuole comunali nel giorno dei funebri, mentre la campana comunale suonerà mesti rintocchi durante il trasporto della salma; l'invio d'una corona a nome del Municipio.

Il nostro sindaco è partito per Roma a rappresentare ai funerali la città di Livorno, nonchè la Camera di Commercio e l'Associazione monarchica.

L'ammiraglio Marchese, comandante la nostra Accademia navale, ha telegrafato alla famiglia e al Ministero le condoglianze di tutti gli ufficiali ed allievi.

Sono partiti per Roma 12 allievi delle varie classi, accompagnati da un sottotenente di vascello, a rappresentare l'Accademia i funerali.

Tutta la stampa locale è listata a lutto e commemora con lunghi articoli l'illustre defunto.

Terni, 25, ore 14.10 (*S*). — In tutti gli edifici pubblici è issata la bandiera abbrunata.

Il sindaco telegrafò al presidente del Consiglio le condoglianze della cittadinanza. La Giunta comunale, riunitasi d'urgenza, deliberò di inviare ai funerali una rappresentanza composta dal sindaco e di due assessori con il gonfalone della città, e di commemorare nella seduta di questa sera l'illustre estinto.

Un manifesto alla cittadinanza partecipa la grave sciagura.

Bari, 25, ore 18.35 — La notizia della morte dell'on. Brin ha impressionato dolorosamente la cittadinanza.

Le navi in porto e gli edifici pubblici hanno la bandiera a mezz'asta in segno di lutto.

La Ditta **Ansaldo** (Fr.lli Bombrini) memore della grande operosità spiegata da Benedetto Brin durante tutta la sua vita politica, per creare, sviluppare ed innalzare l'industria marittima in Italia, in tutte le sue manifestazioni, cioè costruzioni, armamenti e navigazione, ha incaricato il Principe di Palazzolo Ruffo di presentare alla famiglia del compianto Ministro le più sentite condoglianze della Ditta stessa e di tutto il personale dipendente, il quale non dimenticherà mai quanta parte egli prese al loro benessere e quale perdita fu per loro la di lui morte prematura.

Il Principe Ruffo fu parimenti delegato a rappresentare gli stabilimenti Ansaldo ai funerali ed a rappresentare altresì gli altri due stabilimenti importanti della Liguria, Antonio Oriste di Genova ed ing. Torriani di Sampierdarena.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 25 contiene:

Incarico al ministro della guerra della reggenza *ad interim* del ministero della marina — Legge concernente disposizioni sui Monti di Pietà — R.D. che convoca il Collegio elettorale di Pallanza (Novara IX) per l'elezione del proprio deputato — Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

— Elenco n. 4 degli Attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica rilasciati dal Ministero di Agricoltura, industria e commercio nella seconda quindicina del mese di marzo 1898 — — Elenco n. 3 degli Attestati di privativa industriale per Disegni e Modelli di fabbrica rilasciati dallo stesso Ministero nel mese di aprile 1898 — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Magistratura — I seguenti pretori sono tramutati:

Lombardi da Terlizzi a Breno — Aspa da Torricella a Bova — Spremolla da Laureana di Borello a Maratea — Benzi da Arcidosso a Scandiano — Taschieri da Bormio a Fornovo di Taro — De Cicco da Catanzaro a Pozzo — Montulli viceversa — Allara da Robbio a Mortara — Canepa da Molare a Robbio — Persi da Mombello Monferrato a Villalvernia — Fantuzzi da Imola a Cittadella — Montali da Volterra ad Imola — Colonnetti da Chivasso a Torino VII — Paduano da Afragola a Marano di Napoli — Carlso viceversa — Terrana da Sciacca a Cefalù — Ghelli da Bannio a Bormio — Borgazzi da Ales a Siliqua — Licheri-Marras viceversa.

Ammendola pretore a Calvello è collocato in aspettativa per salute per 5 mesi — Tinti pretore a Ficulle è collocato a riposo.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — nostro servizio)

Napoli, 24. — In settimana si inizieranno i lavori per la erezione del monumento a Giacomo Leopardi, pel quale il Ministero della P. I. ha stanziato la somma di L. 40,000.

Il disegno del monumento è opera dell'ing. Nicola Breglia è sarà eseguito dal sig. Fantoni.

Il medaglione col profilo del Leopardi sarà eseguito dallo scultore Renda.

Il monumento sorgerà presso la chiesa parrocchiale del villaggio di Fuorigrotta, là ove venne sepolto il grande poeta, e sarà in granito.

Terni, 25. — Certo Guerrici, operaio sellaio di questa r. fabbrica d'armi, venne arrestato per essersi appropriato ripetute volte del cuoio, che la Direzione somministravagli per lavori inerenti al servizio.

— Seguita lo sciopero nello jutificio Centurini.

Pesaro, 24 (*A. V.*) — Per ordine dell'autorità militare vennero sciolti i circoli socialisti, non che quelli della vicina S. Maria delle Fabbrece e San Pietro in Calibano.

Vennero fatte le dovute perquisizioni, ma mi accertano che nulla venne rinvenuto.

La città è in calma perfettissima. Le pattuglie girano di notte per la città.

Piacenza, 24 — Ieri l'altro nel Trebbia presso a Travo, venne rinvenuto il cadavere del contadino Carlo Repetti, che aveva la testa orribilmente deformata e con una funicella che passava in quattro parti la scatola cranica. Ignorasi il movente dell'atroce delitto.

— Ieri veniva telegraficamente traslocato il cav. Marasini, direttore del nostro carcere cellulare.

— Nella nostra città, per iniziativa della Società *L'Esercito*, si è aperta una sottoscrizione a favore delle famiglie povere dei richiamati alle armi.

— Gli operai falegnami si sono messi in isciopero e chiedono dieci ore di lavoro per giornata. Oggi saranno convocati dal sindaco.

— Pure oggi si è fatto il sorteggio dei consiglieri comunali.

Bari, 25, ore 18,40. — Iersera il Consiglio municipale ha accettate le dimissioni della Giunta. La [illegible] che ripristini i dazi tolti per i torbidi.

La nomina del Commissario regio si è resa quindi inevitabile.

Napoli, 25, ore 18,22. — Da qualche giorno correva con insistenza la voce delle dimissioni del sindaco marchese di Campolattaro.

Assunte informazioni, mi consta che la notizia è vera. Quanto prima l'assessore anziano comunicherà al Consiglio una lettera del sindaco che motiverà la risoluzione delle dimissioni con ragioni private.

Alessandria, 25 — Ieri in Molino Torti il brigadiere Carponelli Angelo e il carabiniere Capra Delfino sorpresero i pregiudicati Castelli Francesco e Baldazzi Luigi mentre coniavano monete false di Lire 5.

Nel procedere all'arresto incontrarono opposizione. Sequestrarono ordigni e macchinario.

ALFREDO COTTRAU.

Augusto Alfani gli diede un posto di prim'ordine nel suo bel libro *Battaglie e vittorie*, ed in esso si legge il più bell'elogio che del povero Cottrau, morto a Napoli quasi improvvisamente, nella sua amena Villa di Posillipo, possa farsi: fu uomo d'azione, che non conobbe ostacoli, che si creò una splendida posizione, e meritò il rispetto e l'affetto di quanti lo avvicinarono, col lavoro assiduo, con la perseveranza più esemplare.

Era nato nel 1839 di famiglia antica e cospicua, ma oppressa da rovesci di fortuna, tanto che, rimasto orfano con i suoi fratellini — dei quali l'uno è l'illustre compositore Giulio, l'altro fu l'ammiraglio Paolo — per non essere di carico ai parenti, a soli sette anni si imbarcò come mozzo su di un bastimento mercantile.

Alfredo Cottrau, come tutti coloro dei quali il passato rammenta lotte onorevolmente combattute e vinte, amava ricordare quei suoi primi anni faticosi quelle sue prime crociere: quando, nel riposo delle manovre, rincantucciato a poppa, studiava le matematiche in libri che non sempre capiva. Così imparò, da sè, alcune lingue straniere; così viaggiò e conobbe uomini e cose, tanto che, tornato a Napoli, trovò un protettore nel professore Sannia.

Studiando, non trascurava il lavoro che gli procurava il cibo, addetto agli opificii Guppy e Pattison. Già esperto in materia di costruzioni metalliche, passò in Francia a perfezionarsi, donde ritornato, il Peruzzi, che era ministro, lo fece nominare capo dell'ufficio di costruzione dei ponti metallici per conto delle Ferrovie Meridionali.

Ed egli, non ingegnere (e che anzi scherzava sovente sulla sua assoluta mancanza di diplomi accademici) ma sortito da natura allo studio della matematica applicata, fu il primo ad impiantare in Italia un'officina, che a poco a poco divenne il grande stabilimento in Castellammare di Stabia. Di qui uscirono lavori di molta importanza, tra i quali i materiali del ponte di Castellaneta, presso Taranto, il viadotto metallico sull'Olona, e il ponte di Mezzanacorte sul Po, tre dei 3430 ponti eseguiti su disegno e sotto la direzione del Cottrau. Tale numero gli meritò dal Sella, che lo ebbe carissimo — e che non riuscì mai a indurlo ad entrare nella vita politica — il soprannome di *Pontefice Massimo*.

Uomo di massimo ordine, Alfredo Cottrau era di una operosità senza pari, per cui il lavoro era la vita, tale da rimpiangere i pochi momenti che concedeva al riposo. In questi si consacrava tutto alla cura della sua famiglia, che vide crescersi attorno numerosa, all'educazione degli ultimi suoi figli, che gli furono dilettissimi, ed ai quali lascia, con un cospicuo patrimonio raccolto con il lavoro pertinace, l'esempio d'una vita nobile e nobilmente spesa.

E da questo traggano conforto la sua vedova, i suoi figli, che oggi lo piangono, e che, dal rammarico di tutti coloro che lo conobbero, sentono come il povero Alfredo fosse circondato dalla stima, dalla simpatia di quanti hanno viva l'ammirazione per gli uomini forti, benemeriti della famiglia e della patria.

Feste di Torino

Ostensione della SS. Sindone

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 25, ore 16 — Stamane, alle ore 10, ha avuto luogo la solenne funzione inaugurale della SS. Sindone.

Vi assistettero S. A. R. il Duca d'Aosta, rappresentante di S. M. il Re, con tutti i Principi e le Principesse Reali residenti a Torino, gli arcivescovi di Torino, Genova, Vercelli e Chambery ed i vescovi di Fossano e di Aosta, le autorità civili e militari, i seguiti delle LL. AA. RR., i Comitati esecutivi dell'Esposizione d'arte sacra e dell'Esposizione generale, numerosa ufficialità, la Commissione ordinatrice dell'Ostensione, il Comitato direttivo delle dame patronesse, una rappresentanza degli indigeni d'Asia, d'Africa e di America, il Corpo consolare, numerosi pellegrini e molto pubblico.

Dopo celebrata la Messa, la SS. Sindone venne spiegata sopra un tavolo e baciata dai Principi e dalle Principesse e dagli invitati; quindi ripiegata e riposta nella sua teca d'argento venne trasportata processionalmente nella Cattedrale.

Esposta la reliquia sull'altare, fra le salve di 50 colpi di cannone sparate dal Monte dei Cappuccini, mons. arcivescovo di Torino tenne un breve sermone: quindi l'orchestra eseguì un mottetto.

La solenne cerimonia finì a mezzogiorno.

I Principi vestivano in alta uniforme col collare dell'Annunziata; le Principesse l'abito nero di gran gala col velo bianco. Fra esse era anche la Principessa Clotilde sorella di S. M. il Re, la quale pregava devotamente.

Le scuole municipali oggi hanno fatto vacanza.

Alle ore 15 le porte del tempio, che è sfarzosamente illuminato a luce elettrica, vennero aperte al pubblico.

La SS. Sindone è esposta nell'altar maggiore entro un'artistica cornice sorretta da due figure di angeli di grandezza naturale, in atto di preghiera, modellate dal valente scultore prof. Contratti.

Davanti alla reliquia ardono pochi ceri per evitare ogni pericolo d'incendio e l'affumicamento del sacro lino.

Le gradinate dell'altare sono coperte di fiori freschi che si rinnoveranno ogni giorno.

L'apparato della cattedrale è semplice. Sfarzosa l'illuminazione elettrica. Due grandi riflettori di 20 *ampères* ciascuno illuminano la SS. Sindone.

Torino, 25, ore 16.50. — La funzione della ostensione della SS. Sindone riuscì commovente e impressionante. Notai fra gl'intervenuti alla cerimonia i senatori Rignon, Pinelli, Di Sambuy, San Martino di Valperga, Bruno, Lovera Di Maria, i deputati Compans, Biscaretti, Di Bagnasco, Ceriana, Boselli, Ferrero di Cambiano, Rovasenda, i generali Besozzi, Rappis e Incisa.

I gruppi d'indigeni delle varie missioni cattoliche, accompagnati dai missionari, producevano un bellissimo effetto pittorico.

I regi cappellani fissarono la SS. Sindone a un telaio con spille d'oro, e sei canonici elevarono la reliquia sull'altar maggiore e la collocarono entro la descritta cornice.

L'effigie del Redentore appare nitida a sinistra del lenzuolo, scolorita a destra. La tela di color greggio porta evidenti traccie di fuoco da cui miracolosamente scampò.

Il discorso dell'arcivescovo monsig. Richelmy, pronunciato con voce commossa, fu toccantissimo e durò 25 minuti.

La funzione terminò alle 11.35.

Domani arriveranno sette comitive di pellegrini, venerdì undici.

Torino, 25, ore 17.10. — Alle 15 inaugurossi, coll'intervento del prefetto e delle notabilità cittadine, la Mostra Valsesiana pittoresca, che è riuscita egregiamente.

Teatri ed Arte

[illegible] nella "*Principessa di Bagdad*."

Non è certamente uno dei migliori lavori di A. Dumas, ma per l'artista insigne esso è come il pernio della sua carriera; perchè appunto a Genova, al Paganini, e in questo dramma, ella cominciò a farsi conoscere ed ammirare, nel giugno del 1881.

— Alla scena libera al Deutsches Theater a Berlino fu dato per la prima volta un lavoro in un atto di Hugo von Hoffmannsthal (Loris) intitolato *Madonna Dianora*.

Eccone il soggetto: Una gentildonna meridionale aspetta il suo amante, pel quale ha calato una scala a corda dalla finestra ma è sorpresa dal marito che la trascina in una stanza vicina e la strangola. Il marito lascia appesa la scala a corda ed attende con un pugnale in mano il rivale.

Cala la tela e lo spettatore è padrone di figurarsi la fine del dramma come vuole. E' forse perciò che il lavoro fu applaudito.

Concerti. — Nella sala del palazzo di città a Barmen fu dato per la prima volta la sera del 22 corrente il lavoro musicale di Max Bruck *Gustavo Adolfo*, oratorio per coro, assoli, orchestra e organo.

Il compositore dirigeva personalmente l'esecuzione. I versi sono del parroco A. Hackenberg di Hottenbach. Nella composizione si svolgono, in scene interessantissime, i principali episodi della vita di Gustavo Adolfo, Re di Svezia, come lo sbarco in Pomerania, le vittorie in Germania, sino alla di lui morte a Lützen.

Il lavoro musicale è piaciuto molto ed i critici dicono che il compositore è riuscito a fare uno stupendo quadro musicale che ha fatto immensa impressione nel pubblico. Una grande forza inventiva, un colpo d'occhio felice per gli effetti scenici e musicali ed una melodia limpida ed efficace sono i pregi principali del lavoro. L'esecuzione di questo fu perfetta; nei cori cantarono i membri della Società corale.

— Cedendo a vivissime istanze Vittorio Maurel darà una seconda serie di audizioni a Parigi. Poi andrà a darne alcune a Londra.

Necrologio. — E' morta la signora Meissonier, vedova dell'illustre pittore. Essa lega alla Francia, i quadri, schizzi, disegni ecc. di suo marito, che erano in suo possesso all'epoca della morte di lui, in seguito ricomperati da lei.

Variazioni sulla "Traviata,,

" *Dite alla giovane sì bella e pura*
" *ch'avvi una vittima della sventura,*
" *cui resta un unico raggio di bene;*
" *che a lei il sagrifica e che morrà* ,,

Chi ha inteso questi versi, rivestiti di note dalla fantasia effervescente d'un grande e detti da una voce soave, piena d'affetto, deve aver provato cara e dolce emozione, e deve saperne grado a Verdi in prima e poi a Gemma Bellincioni. Fu questa artista, interprete di non comune talento, che riportò all'onore della grande scena la *Traviata*, ai di nostri abbandonata alle compagnie di terz'ordine e ai teatri, dove l'arte è cosa superflua. E il merito di questo fatto è grande, perchè mi pare di vederci la genialità verdiana disposata alla genialità della eminente cantatrice.

Inutile dire ciò che su tutti i toni fu detto: Gemma Bellincioni alla dizione purissima unisce tale intensità d'espressione, tale studio di carattere, tale abilità tecnica, che il suo canto e la sua interpretazione raggiungono, se non forse sorpassano, le glorie delle maggiori dive del buon tempo antico.

Nè è solo *Violetta*, che ella incarna e riproduce palpitante: chè *Linda di Chamounix*, *Santuzza*, *Moina* e tante altre figure ho sentito rese vive e vere dall'incanto della sua arte scenica, dallo splendore e dalla simpatia della sua voce.

Ad ottimo metodo e a sorprendente pieghevolezza d'accento vocale, ella unisce un talento artistico, che va oltre del comune, una efficacia drammatica, da pochissimi raggiunta.

Noi vogliamo tenerci nella via del vero e crolleremo il capo alle leggende d'un *Farinelli*, che col suo canto risana la malattia mortale di Filippo V di Spagna; d'un *Raffi*, che guarisce la mania della Principessa di Belmonte: d'un *Benteler*, che aiuta il parto alla senatoressa di Danzica e rende la salute al marito gottoso. Questi miracoli dell'arte vocale, se pur veri, oggi non sono gran fatto credibili.

Ma abbiamo pure *Angelica Catalani*, abbiamo *Rosa Morandi* e *Paolina Viardot*, la cui espressione drammatica e il cui valore artistico lasciarono profonda orma nei contemporanei e lunga, onorevole memoria nei posteri. A queste mi pare, si debba mettere vicina Gemma Bellincioni per l'arte sua; ed è però giusto che il suo cammino artistico sia accompagnato dal plauso di tutti i pubblici e che a lei facciano corona le alte intellettualità d'ogni paese.

Ho notato che questa sua riproduzione della *Traviata* è ancora più efficace di quella dataci due anni or sono. Ho notato del pari che alla espressione della parola ella sacrifica qualche volta il puro ritmo musicale, abbreviando o sollecitando alcune note, nell'intensità della dizione. Questo è difetto, che la grande artista dovrebbe e potrebbe fuggire...

Ma che perciò? E' esso appena un impercettibile punto oscuro in mezzo alla gloria di luce, che emana dal suo canto e, pur con quello, ella rimane grande, forse sola, fra le odierne cantatrici.

Al suo contatto poi tutti gli artisti, che sulla scena la accompagnano, sono scossi e modificano — chi più, chi meno — la loro abituale impassibilità.

Essi cessano — almeno per poco — di versare il tossico delle loro sventure in seno all'ottimo Bazzi, che, quasi sorridente al traguardo, dall'onesto suo buco, sembra riconfortarli. Alle sue risa nervose, alla sua volubile scena, ai suoi scoppi d'intensa angoscia, i compagni sono affascinati e anche essi del loro meglio vanno commovendosi: forse cominciano a sospettare che, trovandosi sulla scena, ci sia qualche cosa da rappresentare, qualche cosa da riprodurre.

Certo questa esecuzione al Costanzi fu per il concerto eccellente e ne va data lode — togliendo fuori la protagonista, la quale, dovunque sia, porta con sè la gloria dell'ingegno suo — al maestro Vittorio Mingardi. Egli, giovane, non ha seguito il costume dei giovani direttori, cui pesa la bacchetta quando si tratti di capolavori nostrani. Egli ha posto nel concerto di quest'opera tutta la cura amorevole, che merita e ha fatto vedere chiaramente il suo talento nel rispetto delle opere di indiscusso valore, quantunque appartenenti ad un genere che — pel momento — si vuol porre in disparte; ma che nonostante riesce ancora a commuovere intensamente e a chiamar gente affollata in teatro.

Per non dire di tutti i passi, che l'orchestra delinea sottilmente, sotto il suo cenno, basta ricordare il preludio dell'ultimo atto, che, senza eccessive spasmodie nevrotiche, è da lui reso con commovente sincerità d'effetti.

Così il teatro Costanzi, che dicono fatto per le grandi rappresentazioni, ha mostrato una volta di più, di esser attissimo al dramma lirico intimo: poichè le sue belle proporzioni sono tali, che a qualsiasi genere di produzioni musicali si adattano. Come deve goderne il vecchio proprietario, cav. Costanzi, che in quell'edificio ha posto tutto il cuore, tutta l'esistenza sua. Come gli applausi, che seralmente s'innalzano alla grande cantante, debbono trovare una eco dolcissima nell'anima di lui!

Ed è giusto che questi trionfi abbiano luogo, perchè l'opera verdiana contiene bellezze solide di melodia e d'espressione drammatica, raggiunta col più semplici mezzi, da non venire in qualsiasi tempo, all'occaso. Oggi, dopo più di 50 anni al dolore di Violetta, ci si sente commossi come a nuova impressione e la corona di plausi, che segue Gemma Bellincioni, è divisa col venerando roncolese, cui tutti nell'arte inneggiano senza fine.

Vero è che non pochi, che l'anima hanno *inamidata*, come gli scintillanti *plastrons*, giovani, che, dietro un monocolo di cristallo piano, stereotipano l'indifferenza; credono col sorriso uccidere il germe d'ogni sentimentalità facendo pompa di una impassibilità, che forse non hanno, ma che loro sembra decoroso mostrare. Essi hanno pur l'aria di dire: a queste vecchie lagrime noi non piangiamo. E son quelli, che pretendono farci sciogliere in pianto agli amori incestuosi di *Brunhilde* e di *Sigfrido*.

Io non sono giovane, non possiedo un monocolo e i miei *plastrons* lasciano, pel loro splendore, alquanto a desiderare; però non ho vergogna del mio sentire. Io mi commuovo ancora al dramma umano di [illegible] immortale e alla sua grande interprete, trovo ancora la fede nell'arte musicale del mio paese.

Alessandro Parisotti.

Rimpatrio di salme di valorosi.

(S) **Venezia**, 25. — Sono state oggi sbarcate dalla R. nave *Governolo* ed accompagnate alla stazione le salme del capitano Brignone, del tenente Benetti e del volontario Pistone, caduti in Africa.

Le salme furono ricevute alla stazione dal prefetto, dal sindaco, dalle rappresentanze dell'esercito e della marina, con una musica militare, e furono loro resi gli onori militari.

La salma del capitano Brignone è partita per Candiolo presso Torino e la salma del tenente Benetti per Modena.

Stasera partirà la salma del volontario Pistone per Mantova.

Esplosione in una miniera.

(S) **Mons**, 25 — E' avvenuta nelle miniere di carbon fossile di Craccet Picquery un esplosione di gas. Una ventina di minatori sarebbero rimasti morti.

Sports

Ippica. — Ecco il programma delle corse al trotto che avranno luogo oggi alle 4 1|2 a Tor di Quinto:

Prima corsa - *Premio del Tevere* - distanza metri 1609 (miglio inglese). - Vincere due prove. Premi L. 700 al 1. - 300 al 2. - 200 al 3. e 100 al 4. - Cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese.

Nostri favoriti: *Aida, Milady*.

Seconda corsa - *Premio Reale* - distanza metri 1609. - Vincere due prove. Premi L. 1000 al 1. - 500 al 2. - 300 al 3. - 200 al 4. Cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese.

Favoriti: *Eddie Hayes, Victor B.*

Terza corsa - *Premio Tribune* (minima classe) - distanza metri 2447. Cavalli nati ed allevati in Italia, record 1' 50" o peggiore. Prova unica. - Premi: L. 500 al 1. 200 al 2. - 100 al 3.

Favoriti: *Musetta, Carina*

Ciclismo. — Le iscrizioni alla grande gita nazionale Roma-Torino proseguono con crescendo entusiastico e superiore ad ogni aspettativa.

Anche ieri due nuovi ciclisti si vollero unire ai partecipanti della bella carovana.

Essi sono i signori:

Alberto De Rhoden di Roma
Giulio Ronci di San Vito

che portano rispettivamente i numeri 63 e 64 d'iscrizione.

Ad incaricato per la spedizione dei bagagli venne nominato Virginio Marroni, uomo pratico ed intelligente della bisogna.

Da Torino venne telegrafato in pieno assenso alla proroga del convegno ai giorni 26, 27, 28, 29 giugno.

Così senz' altro la partenza della grande carovana Roma-Torino avrà luogo il 18 giugno alle ore 6 ant.

E ciò *definitivamente!*

Velocipedistica Romana. — Il sig. Sacchetto Cesare è stato esonerato dall' incarico dell' esazione ed in sua vece è stato assunto il sig. Luigi Mazzoli, il quale si presenterà ad esigere con una lettera di riconoscimento firmata dal vice presidente.

— Domenica 29 maggio avrà luogo la gita ad Angnillara stata rimandata causa il cattivo tempo. Partenza ore 6 dalla sede sociale.

Domenica 5 giugno. Corsa di km. 240. Roma-Rieti-Terni-Roma.

Giovedì 9 giugno, alle ore 17. Festa per la distribuzione dei premi delle corse 1897-98.

In luglio viaggio a Napoli con categoria d'*Audax*.

Vipar.

Il Derby in Inghilterra

(S) **Londra**, 25 — Hanno avuto luogo, oggi le corse pel gran premio del Derby. E' giunto primo *Feddoh* e secondo *Bait*.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - VII Sezione penale

Pres. Tortora - Giudici: Galli e Marinucci - P. M. Morosini
Difesa Cimini.

Truffa di una bicicletta.

Nel pomeriggio del 12 marzo, Pietro Cittadini, d'anni 21, romano, correndo in bicicletta per via Cavour investì un passante, facendolo cadere a terra. Accorsero alcune guardie e moltissima gente, che si affollò intorno al Cittadini ed al caduto: allora al Cittadini, che stava tutto imbarazzato temendo di essere arrestato, si presentò certo Nazzareno Rossi, d'anni 30, romano, offrendosi di riportare la bicicletta al proprietario. Avutala, invece corse ad impegnarla in un montino di via Gaeta, dove fu ricuperata.

Il Rossi fu arrestato e condannato ieri a tre mesi di reclusione e 100 lire di multa.

Non bastano i nostri!

Giuseppe Sognae, francese, disertore, dopo aver abitato parecchi giorni in una misera locanda in via Bocca della Verità, la sera del 1. maggio rubò al locandiere, Antonio Scarapecchio, una scatola contenente vari oggetti d'oro del valore di 250 lire, dandosi poi alla fuga. Il giorno successivo entrò a mangiare in un'osteria fuori di Roma: quando però fu a pagare disse di non aver quattrini. Perciò l'oste chiamò due carabinieri, ai quali il Sognae diede il nome di suo fratello; giacchè egli è sfuggito dal reclusorio di Tunisi, ove doveva scontare una condanna militare.

Ieri il Sognae comparve davanti al Tribunale, che lo condannò a cinque mesi di reclusione e 150 lire di multa.

Il P. M. aveva chiesto tre anni di reclusione.

I Tribunali di guerra.

(Servizio speciale del Popolo Romano.)

Milano, 25, ore 16. — Stamane il Tribunale di guerra, presieduto dal tenente colonnello Citati, giudicò nove degli arrestati la mattina del 7 corr. nel palazzo Saporiti adiacente sul Corso Venezia, che venne svaligiato e dove fu costruita la prima barricata.

Gl'imputati sono tutti operai dai 14 ai 22 anni, accusati tutti di devastazione e saccheggio, commessi dopo aver preso parte ai tumulti per la formazione di detta barricata e di violenta opposizione e scagliamento di sassi e tegole contro la forza e di aver tentato d'appiccare incendio al palazzo.

Vengono sentiti per testimoni il capitano dei carabinieri Bertozzi, i delegati di P. S. Eula e Bironni, che scovarono gl'imputati nelle case saccheggiate, le persone di servizio delle case stesse che indicarono i danni apportati agl'immobili e l'asportazione di mobili e di utensili, alcuni dei quali preziosi.

L'avvocato fiscale cav. Mattei pronuncia una concisa e severissima requisitoria, affermando che gli imputati sono strumenti pressochè incoscî di eccitatori che con intenti politici sovversivi li spinsero alla malvagia rivolta. Conclude invocando per tutti pene varianti da tre a dieci anni di reclusione, nonchè a parecchi anni di vigilanza.

Il capitano Di Loreto, difensore, rileva la minore età di tutti gli imputati che sono incensurabili e nessuno di essi è stato trovato in possesso di oggetti e valori saccheggiati, onde invoca la clemenza del tribunale.

Questo ritirat si alle 10 1|2 rientra tre ore dopo pronunciando sentenza che condanna uno degli imputati ad 8 anni e 4 mesi di reclusione, due altri a 6 anni e 11 mesi, un altro a 3 anni e gli altri 5 a 2 anni e mezzo.

Milano, 25, ore 20 20. — Subito dopo pronunziata la sentenza il Tribunale di guerra cominciò un altro processo contro altri quattordici imputati di disubbidienza e di persistenza nell' eccitare il popolo ad assembramenti e dimostrazioni.

Sentita la requisitoria dell'avv. fiscale cav. Mattei e la difesa del capitano Di Loreto, invocante per la maggior parte l'assoluzione grazie l'*alibi* addotto e la mitigazione della pena per gli altri, il Tribunale alle ore 18, ha pronunziato la seguente sentenza:

Riva, facchino di anni 52 è condannato a 5 anni di reclusione; Ghirelli, maniscalco, di anni 19 a tre anni; Proverbio Enrichetta, di anni 22, lavorante in gomma, a 2 1|2; Lavezzoli, cameriere, di anni 27, a 20 mesi; Cucla, guantaio e Marini, [illegible], ambedue diciannovenni, a 10 mesi; Zanini, muratore e Piazzi negoziante, a 1 mese; Davario e Francioli, a 25 giorni. Gli altri quattro vennero assolti.

Domani il Tribunale tace.

Consiglio Comunale

Seduta del 25 maggio 1898 — Pres. **Ruspoli.**

La seduta è aperta alle ore 9,45.

Commemorazione del ministro Brin

RUSPOLI. Un grande lutto nazionale ha colpito il nostro paese con la morte di Benedetto Brin!

Rendasi pure omaggio al ministro di Stato, all'uomo politico, ma l'Italia piange in lui lo scenziato, il costruttore insigne, l'uomo operoso infaticabile, lo strenuo sostenitore dell'industria italiana ai cui genio sovrano deve l'Italia quella flotta che è la sua gloria migliore e la sua forza. (*Bene!*)

Devesi a lui se l'Italia in breve volger d'anni, emancipatasi dall'estero per le costruzioni navali, non solo vede nei suoi cantieri fiorire rigogliosa e invidiata quell'importante industria, non solo vide i tipi delle sue maggiori navi, che primo al mondo Brin ideò, imitate da tutte le grandi potenze, ma vide fornire ad altre nazioni le superbe e formidabili corazzate qui costruite.

Brin col suo impulso ha dotato l'Italia di un'armata navale, che la rende temuta, e nel tempo stesso, egli provvedeva con l'utile lavoro ai bisogni ed all'amor proprio nazionale.

E nazionale è il lutto per la sua morte.

All'Italia egli aveva dato tutto il suo poderoso ingegno, all'industria italiana tutto il suo appoggio, la sua fede alla Dinastia di Savoia, in cui egli vide sicura e immancabile la maggiore grandezza della Patria.

Propone d'inviare alla famiglia le condoglianze a nome della città e che oggi la bandiera venga issata a mezz'asta sulla torre capitolina.

BACCELLI. Il sindaco ha compianto con nobili parole l'uomo singolare che l'Italia ha perduto: singolare per altezza d'ingegno e per le sue personali virtù. Non aggiungerà altre parole!

Propone che domani una rappresentanza di consiglieri intervenga alle onoranze funebri che saranno rese alla salma dell'illustre uomo.

SINDACO. Ha già provveduto mandando una lettera-circolare a tutti i consiglieri per invitarli ad assistere ai funerali.

TOLLI raccomanda alla Giunta di provvedere alla famiglia del compianto prof. Erculei, direttore del Museo artistico industriale.

RUSPOLI assicura che la Giunta ha preso già qualche provvedimento in proposito. Si attende l'adesione del Governo, che ha parte nell'amministrazione del Museo.

MAZZA svolge una interrogazione su alcuni servizi di polizia urbana.

Deplora che i canestrari, come sarebbe obbligo loro, non rimuovano le immondizie delle case tutti i giorni; che fa brutto effetto vedere in molte strade le biancherie lavate fuori delle finestre, specialmente nel viale Principessa Margherita e in altre vie dei quartieri alti, e infine che gli attacchini imbrattino tutte le facciate delle case coi loro manifesti. Domanda che l'ufficio provveda, perchè i forestieri che vengono in Roma si lamentano.

COLTELLACCI, assessore della polizia urbana. E' vero che in qualche quartiere dei più poveri di Roma è tollerato lo stendere le biancherie fuori delle finestre, come ai Monti e in Trastevere — ciò avviene perchè non vi sono terrazze in quasi tutte quelle case, e non è possibile pretendere che a tanta povera gente sia vietato stendere la loro scarsa e povera biancheria. Bisognerebbe fare degli stenditoi, come sarebbe desiderio dell'amministrazione; ma per ora mancano i mezzi. Ad ogni modo raccomanderà alle guardie una maggior sorveglianza, come farà sorvegliare gli attacchini perchè non affiggano fuori dei cartelloni. Raccomanderà pure una maggior sorveglianza sui canestrari, per quanto questi poveri paria dell'amministrazione capitolina siano obbligati a un servizio faticosissimo e siano scarsamente retribuiti.

La convenzione del gas.

RUSPOLI. Spiega brevemente come siano intervenute, dopo l'ultimo voto del Consiglio, delle nuove trattative fra il Comune e la Società [illegible]. In seguito a ciò ha potuto [illegible] la convenzione stata distribuita ai consiglieri.

Se ne dà lettura.

Se non vi sono osservazioni la metterà ai voti.

BRAUZZI. Fa notare una contraddizione fra l'articolo 1 e il 3 e propone una lieve modificazione, che è approvata.

PIPERNO. Fa una breve dichiarazione di voto.

TESO. Voterà anche lui la convenzione con coscienza sicura, dopo le modificazioni state introdotte.

RUSPOLI. Mette ai voti la nuova convenzione.

E' approvata all'unanimità.

Blocco di lavori.

Si approvano senza osservazioni varie deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta riguardanti lo stanziamento dei fondi per alcuni lavori, fra i quali i restauri alla Farnesina, la fogna in via Trionfale il muro di cinta al Testaccio, strada d'accesso alla Tuscolana, ecc.

Il piano regolatore dei tramways

Si legge la proposta della Giunta.

NATHAN, dichiarandosi incompetente a giudicare del piano regolatore in quanto riguarda il dettaglio tecnico, sente però la necessità di fare una considerazione di ordine generale.

A lui sembra che ove il piano fosse approvato così come proposto dalla Giunta potrebbe essere chiusa la possibilità al Comune di dare la concessione delle nuove linee ad altra società che non sia quella che esercita in Roma e perciò propone di nominare una Commissione di persone competenti che studi la proposta al più presto e ne riferisca al Consiglio.

GIORDANO APOSTOLI si associa.

IL SINDACO non ha difficoltà e la Commissione risulta composta dei consiglieri Libani, Nathan, Giordano-Apostoli, Pacelli Ernesto e Ceselli.

BACCELLI raccomanda che nella prossima seduta si discuta la relazione per la bonifica dell' Agro Romano.

La seduta è levata a mezzanotte.

Erano presenti i consiglieri:

Ingami, Castellani, Armellini, Teso, Civalleri, Pa[illegible]cidi, Soderini, Lizzani, Colonna M., Malatesta, Ruspoli, Ceselli, Tolli, Baccelli, Cruciani-Alibrandi, [illegible]nucci, Nathan, Ballori, Gazzani, Jacovacci, Pacelli E., Bianchi, Pacelli F., Coltellacci, Piperno, Santucci, Kambo, Veraldi, Brauzzi, Buttarelli, De Rossi, M[illegible]rucchi, Carancini, Galluppi, Casciani, Cecchini, [illegible]lustri-Galli, Massimo, Paolizza, Bugarini, Modigliani, Giordano-Apostoli, Monaci, Nissolino, Aureli, B[illegible] compagni, Libani, Ruggeri, Koch, Palomba, Persichetti, Doria, Trompeo, Albini, Gennari, Jacoucci, Galli, Mazza, Tenerani, Liberali, Desideri, Ferrari, Alatri.

Dalla provincia romana

Civitavecchia, 25. — (*Esspri*). — La morte dell'on. Brin, nella nostra città, ove era largamente amato, è stata appresa con vivissimo cordoglio. Egli aveva già fissato il villino Lazzaroni per passarvi come lo scorso anno, la stagione balneare!

Gli edifici pubblici e tutte le navi in porto hanno innalzato la bandiera a mezz'asta.

Il sindaco, a nome della cittadinanza, ha spedito al governo ed alla vedova affettuosi dispacci di condoglianza.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDÌ, 26 Maggio 1898 — S. Filippo.

Leva il Sole alle ore 4,42 m. — Tramonta alle 7.32 s.
Leva la Luna alle ore 9,35 m. — Tramonta alle 11.51 s.

BOLLETTINO METEORICO

25 Maggio

Europa: pressione bassa Russia, 749 Mosca, 765 Ovest Francia; 763 Bodo.

Italia 24 ore: barometro ovunque diminuito fino quattro mill.; temperatura irregolarmente variata, pioggie e temporali versante Adriatico.

Stamane cielo nuvoloso o coperto Liguria Toscana, Lazio, sereno altrove.

Barometro: 755 Milano, Venezia; 759 Cagliari, Messina.

Probabilità: venti deboli freschi meridionali, cielo sereno Sud, nuvoloso o coperto con qualche pioggia.

SCIARADA

L'*uno* e il *fine* son vocali:
E' il *secondo* consonante:
Terzo e quarto musicali:
Tutto è donna fra le tante.

Spiegazione del Passatempo precedente:
COL-TI-VA-TI

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nel giorno 23 maggio
Nati 27 compresi 4 nati morti.
Morti 21 dei quali 10 sotto i 7 anni

MORTI

Nardi Maria fu Francesco, Siena, 60, vedova
Vezzani Elena fu Fortunato, Reggio Emilia, [illegible]
Anolotti Giulia fu Giuseppe, Portolongone, 91, vedova
Roscitti Augusto fu Alfonso, S. Pelino, 22, celibe
Tabacci Chiara fu Alfonso, Ferrara, 76, vedova
Ricci Francesco di Emilio, Veroli, 75, celibe
Favelli Adele fu Bartolomeo, Ronciglione, 47, coniugata
Chiusuri Anna fu Stefano, Roma, 83, vedova
De Angelis Silvio di Giuseppe, Giulianello, 21, celibe
Casoni Basilio fu Luigi, Camerino, 53, celibe
Cantarutti Teresa fu Luigi, Reano, 26, nubile

26 Maggio 1898.

Ieri mattina alle 10 si è spento serenamente

DOMENICO MARTINORI

Di tempra veramente romana, dedicò tutta la sua vita alla famiglia, che adorava ed al lavoro — con operosità instancabile. Di rare virtù, lascia largo rimpianto in quanti lo conobbero.

Il trasporto si farà, partendo dal Corso d'Italia N. 2, alle ore 10 di Venerdì 27 corrente mese.

Valga il presente quale partecipazione a coloro cui non fosse giunta.

CRONACA DI ROMA

LA MORTE DEL MINISTRO BRIN.

Nella notte di ieri i medici fecero alla salma del defunto ministro molte inalazioni di acidi per ritardarne la decomposizione, quindi i sottufficiali di marina e gli uscieri del Ministero trasportarono la salma nel salotto dell'appartamento prospiciente nel cortile del palazzo Odescalchi.

Il salotto era stato, in precedenza, preparato a cappella ardente, con grandi drappi neri a ricami d'oro che ne coprivano il soffitto e le pareti, formando una specie di padiglione sotto il quale, sopra un piano inclinato, venne deposta la salma rivestita della grande uniforme di ammiraglio e cosparsa di fiori.

Al disopra della testa, nella parete di fronte alla finestra, venne collocata la grande corona di S. M. il Re; ai piedi erano sparse le innumerevoli decorazioni del defunto.

Dal salotto vennero tolti tutti i mobili, tranne un gruppo di piante e il busto in gesso dell'imperatore Guglielmo II con dedica autografa.

Fanno costantemente servizio d'onore alla salma ufficiali, sottufficiali di marina e marinai.

Il cadavere conserva perfettamente inalterati i lineamenti. La bonaria fisonomia del compianto ministro ha acquistata una maggiore serenità nel sonno, che non sembra quello della morte.

Sei grandi ceri ardono ai lati del catafalco.

Il pubblico venne ammesso a visitare la salma, ieri mattina alle 9.30. Subito vi fu tale ressa di visitatori che rese necessario l'intervento di carabinieri e guardie dalla vicina questura, per regolare la circolazione.

Il pellegrinaggio è continuato incessante in tutta la giornata di ieri sino a ore 20 in cui la camera ardente venne chiusa al pubblico.

Ieri mattina, appena depostavi la salma, venne fotografata la camera ardente.

I telegrammi anche ieri pervenuti da ogni parte l'Europa sono centinaia; ha pure telegrafato da Torino S. A. R. la principessa Letizia.

Ieri mattina il sindaco di Torino senatore Casana, preannunciando il proprio intervento ai funerali insieme a due assessori, ha telegrafato in questi termini al comm. Pavarino:

"Giunta municipale deliberò offrire per salma amatissimo estinto, posto fra gli uomini illustri in questo Cimitero, desiderosa di onorare suo diletto concittadino, conservare Torino spoglie illustre suo figlio. „

E' stato risposto ringraziando in nome della famiglia, la quale ha deliberato di tumulare provvisoriamente la salma a Campo Verano, salve a prendere una decisione definitiva poi, quando esaminate le carte lasciate dall'estinto, si potrà conoscere se vi sia in qualche modo espressa la volontà di essere tumulato a Roma o altrove.

La salma quindi, oggi non sarà portata alla stazione, ma al cimitero, seguendo questo itinerario: piazza SS. Apostoli — via Nazionale — piazza dei Cinquecento e via di Porta S. Lorenzo.

Le due compagnie di marinai da Napoli sono giunte iersera alle 18.20, le quattro compagnie da Spezia colla musica del Corpo Reale Equipaggi, alle 23. E' pure giunta la rappresentanza allievi dell'Accademia Navale di Livorno.

S. A. R. il Duca di Genova ha inviato una splendida corona, preavvisando il suo arrivo per stamane col diretto delle ore 6.55 per partecipare ai funerali.

Alle onoranze funebri il vice-ammiraglio Palumbo rappresenterà Castellammare di Stabia, di cui il defunto ministro era cittadino onorario.

Da Livorno intervengono il sindaco e una rappresentanza del cantiere Orlando, ove, ieri, venne sospeso il lavoro in segno di lutto.

Fra le molte condoglianze pervenute dall'estero notiamo quelle del vice-ammiraglio barone Spaun, in nome proprio e della marina austro-ungarica, a mezzo dell'addetto navale austriaco; del colonnello Pinsonnière a nome dell'ammiraglio Besnard ministro della marina francese; dell'addetto navale tedesco, e dell'ammiraglio Tirpitz segretario di Stato per la marina tedesca, che ha telegrafato condoglianze in nome della marina germanica; ecc. ecc.

Stante la sempre crescente affluenza di visitatori i carabinieri in alta uniforme, vennero aggiunti al servizio di onore nell'anticamera e nella camera ardente, la quale a poco a poco viene riempiendosi di corone superbe.

Quella del Duca di Genova ha la scritta: *Al ministro B. Brin — Tommaso di Savoia.*

A quella di Sua Maestà vennero ieri cambiati i fiori e nuovamente lo saranno stamane.

Fra le molte altre disposte intorno alle pareti abbrunate notammo quelle della contessa San Severino, dell'ispettore navale Martinez, del comm. Pucci Guglielmo, del ministro Pavoncelli *al collega ed amico*, del comandante in capo la squadra d'Oriente, della R. Accademia Navale, del Ministero dei LL. PP., di Giovanni Ansaldo e C., della famiglia Botta.

Il municipio di Castellammare ha inviato una superba corona con nastro colla scritta:

A Benedetto Brin - Castellammare riconoscente.

Altra corona ha inviato lo stabilimento metallurgico Tempini di Brescia.

Il comm. Fiorito rappresenterà il Registro Italiano ai funerali.

A complemento di quanto dicemmo ieri circa l'origine della malattia, cui si deve la prematura perdita dell'on. Brin, abbiamo queste altre notizie.

Nel marzo 1894 l'on. Brin fu colpito da grave *influenza*. Mentre era convalescente, una mattina fu assalito da sofferenze al cuore. Il curante era il dott. Petella, medico della R. marina, il quale, vista la gravezza del caso, chiese un consulto coll'on. Baccelli, che diagnosticò una grave *pericardite.*

L'on. Baccelli rivide più volte l'infermo insieme col medico curante e col prof. Rossoni, il quale si associò alla cura fino alla guarigione.

Anche questa volta la malattia riprese coll'*influenza*, ma siccome a questa s'aggiunsero le preoccupazioni parlamentari e i dispiaceri per certi attacchi di alcuni giornali, il male fu più intenso e ne affrettò la fine.

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 23,2 — minimo 14,5.

Vaticano. — In questi giorni è partito il dono del Papa per il Re di Sassonia in occasione del suo giubileo.

Il dono consiste in un magnifico quadro in mosaico, delle proporzioni di m. 2 per cent. 0,80 rappresentante le rovine del tempio di Pesto.

Fu eseguito dallo studio del mosaico del Vaticano.

— Oggi solennità di San Filippo Neri, apostolo di Roma, verranno celebrate solenni funzioni nella chiesa titolare di S. Maria in Vallicella. Ieri i primi vespri furono pontificati da mons. Cassetta. Oggi solenne pontificale e benedizione con intervento dei cardinali Parocchi, Vannutelli e Cretoni.

— Ieri il Papa ricevette in privata udienza monsignor Matteo Gibney vescovo di Perth.

Prefettura — Ieri alla Prefettura si è adunata la Commissione di appello per i reclami della tassa di ricchezza mobile. Presiedeva il senatore Balestra.

Per l'illuminazione. — Come Dio vuole, ieri sera il Consiglio Comunale ha approvato all'unanimità la nuova convenzione, che concede alla Società una maggior durata e cioè 30 anni e in compenso la Società ha fatto ulteriori concessioni sui prezzi.

Era una soluzione che si poteva tentare anche durante la prima discussione. Ad ogni modo, Municipio e Società hanno fatto benissimo e la massa dei consumatori è ben lieta di poter finalmente godere del sensibile beneficio.

R. Questura — Il comm. Sernicoli, per motivi di salute, ha ottenuto il permesso di allontanarsi dalla capitale.

Essendo anche indisposto l'ispettore capo cav. Giungi, il Prefetto ha incaricato il cav. Bonerba della direzione della Questura, coadiuvato dal cav. Pezzi, capo di gabinetto.

R. scuola d'applicazione per gl'ingegneri in Roma. — Gli allievi-ingegneri del penultimo anno di questa scuola, condotti dai professori Meli e Ciappi, eseguirono un'escursione scientifica dal 19 al 22 corr. visitando successivamente Viterbo, Orvieto, Terni e dintorni.

A Viterbo, accompagnati dai prof. Mari e Fantappiè, osservarono i principali monumenti della città e si recarono alla chiesa della Quercia ed a Bagnaia.

In Orvieto, per gentile concessione dell'ingegnere A. Netti, si visitò l'officina elettrica presso Sugano e la fabbrica del carburo di calcio poco lungi dalla città. Nella suddetta gita si osservarono parecchie grandi sezioni geologiche, assai importanti; al ritorno, guidati dall'architetto Zampi e dagl'ingegneri Zampi e Podiani, si visitarono il Duomo, il Palazzo Soliano, il nuovo Ospedale, il Museo, il Teatro ecc.

A Terni, assistiti dagli ing. Schanzer, Ponsi e Chiodini, gli allievi ammirarono il grandioso impianto dell'Acciaieria e dei suoi riparti, presenziando la fucinazione di una lastra da corazza, sotto il maglio da 108 tonnellate. Con la guida dell'ing. Quarieri si visitò la Fonderia assistendo alla fusione verticale dei tubi in ghisa per condotta. Inoltre visitarono la Fabbrica di armi, ricevendo cortesi spiegazioni sul funzionamento delle numerose macchine operatrici dal tenente A. Saccani.

Finalmente si recarono per la Val Nerina ai piedi della caduta delle Marmore, e, salendo sulla sommità, osservarono la presa delle acque dal Velino per la condottura forzata dell'Acciaieria; si visitò il bacino di decantazione e l'imbocco delle acque nei 4 grandi sifoni. Si osservarono pure i lavori in costruzione per la derivazione dal Velino del canale che deve fornire la forza motrice per l'impianto elettrico a Spoleto.

Lungo la gita, che si protrasse fino al Lago di Piediluco, si fecero numerose osservazioni geologiche.

L'arbitrato forense. — Ecco una istituzione nuova per Roma e molto utile per i cittadini, che si trovano costretti per controversie o questioni civili e commerciali ad impegnarsi in liti dispendiose e spesso con questo risultato che vincitore e vinto hanno perduto ambedue e qualche volta si sono anche rovinati.

L'arbitrato forense e di *conciliazione* vige in altri paesi e specialmente in Inghilterra con grande vantaggio di tutti.

Naturalmente il Collegio degli avvocati e professori che costituiscono l'Arbitrato, oltre al tentare la conciliazione s'incarica altresì di dare pareri per la verità e presta *gratuitamente* l'opera sua ai poveri.

L'atto di costituzione fu firmato ieri nello studio del Notaro Guidi, via della Gatta n. 11, dove è ostensibile l'albo e dove si possono ricevere le domande, nonchè presso i Notai signori Attarocca, Battaoni, Biasucci, Firrano e Monti.

Il Collegio si compone così:

Natalucci prof. Vincenzo, Marucchi comm. Guido, Caroselli comm. Augusto, Pucci Sisti avv. Domenico, Senesi avv. Antonio, Kambo comm. Colino, Cortelli prof. Filippo, Santucci conte Carlo, Clavarino march. Carlo, Salvatori avv. Giacomo, Mucci avv. Roberto, Milani prof. Augusto e di altri distinti avvocati.

Non si può negare l'alta e pratica utilità pel pubblico di un mezzo che agevoli l'uso dell'arbitrato, che il civile progresso addita come il modo migliore, più spedito e più economico per risolvere le questioni.

I nomi dei componenti il Collegio sono guarentigia di probità e di competenza giuridica.

Preture e cancellerie. — Giglioni Giulio uditore al trib. di Macerata è destinato alla proc. gen. d'appello di Roma.

Ercolani Pio id. ff. di vice pretore a Novara di Sicilia è destinato al trib. di Roma.

Ciotti Remigio vice cancelliere di pretura applicato al Ministero è tram. a Melfi colla stessa applicazione.

Fresa Nicola vice canc. agg. al trib. di Viterbo appl. alla cancelleria del trib. di Roma, è nom. vice cancelliere di pretura a Civitacastellana, continuando come sopra.

Bartoletti Giovanni vice canc. nella pret. di Caltabellotta applicato alla canc. del trib. di Viterbo è nom. vice canc. agg. [illegible]

Le chiese di Roma — Di esse, nel periodo che si chiama di Rinascimento, ha parlato ieri sera Domenico Gnoli, al Circolo artistico, dinanzi a un pubblico abbastanza numeroso, in massima parte artisti giovani e signore.

Dimostrata l'importanza della chiesa nella vita pubblica domestica, fino al giorno che il divieto di seppellirvi l'ha isolata nella solennità del culto, stabilì come la Roma moderna incominci col ritorno d'Eugenio IV in Roma nel 1443.

I primi papi si limitarono a restaurare le vecchie basiliche, finchè Sisto IV mise mano alla riedificazione della città. Una nuova popolazione occupò Roma, e si ebbero due città: quella dei romani e quella dei curiali, con due centri, il Campidoglio e il Vaticano.

Determinata la struttura della nuova chiesa, che si staccò dalle forme della basilica seguendo il tipo toscano, lo Gnoli ridusse alla forma originaria la chiesa di S. Maria del Popolo, ricercando specialmente la scultura decorativa di quell'età, che si manifesta nelle porte, nei cibori, negli altari, nei monumenti sepolcrali. Il tipo del sepolcro del quattrocento è modificato dal Sansovino col monumento del cardinale Ascanio Sforza, e si trasforma colla piramide di Agostino Chigi, di Raffaello.

Dimostrò quindi l'importanza di studiare i monumenti in relazione colla storia; e passò a discorrere della chiesa di S. Agostino, frequentata dal mondo elegante e dalle cortigiane; accennando alle chiese della Pace, di S. Pietro in Montorio, di S. Giacomo degli Spagnuoli, di S. Cosimato, dell'Anima; e finalmente alla costruzione di S. Pietro, divenuta il prototipo della chiesa moderna.

Chiuse esortando a non scompagnare l'arte e l'erudizione storica dalla poesia dell'immaginazione e del sentimento.

La conferenza piacque assai e fu applaudita.

L'arte degli stucchi. — Ieri il sig. Venturini Papari tenne la sua annunciata conferenza nelle sale antiquarie al Celio "sull'arte degli stucchi presso i Romani. „ Identificate le materie che composero gli stucchi antichi, descrisse la tecnica di un'arte della quale si conservano superbi esempi specialmente nel sepolcro di Sulpicio Platonio, di cui molti frammenti sono custoditi nel Museo alle Terme Diocleziane.

Il conferenziere fu vivamente applaudito.

Associazione Operaia Costituzionale — Nei primi del prossimo giugno sarà consegnata con solenne cerimonia la bandiera a questa Associazione. Del Comitato d'onore a tal uopo costituito, già fanno parte l'on. Gallo, i senatori principe Alfonso Doria e comm. Alceo Massarucci, i deputati Aguglia, principe Prospero Colonna, Baccelli Guido e Alfredo e Santini, il cons. prov. principe Lorenzo Sforza, i consiglieri comunali Galluppi, Jacovacci e Piperno, il comm. Baldovino, il comm. Caroselli, il comm. Renzi, il cav. Allegretti ed altri.

Hanno pure aderito al Comitato le Associazioni Previdenza Sarti, Comizio Veterani 1848-49, Circolo Trieste, Circolo V. E., Costituzionale "Sempre Avanti Savoia, „ Fratellanza militare Umberto I, Studenti secondari e Società ex-Bersaglieri.

Il padre Sempliciano. — Ieri è morto il padre Sempliciano della Natività, minore Alcantarino, fondatore e direttore dell'Ospizio di *S. Margherita* a S. Balbina. Padre Sempliciano era notissimo in Roma e lo si vedeva continuamente in giro colla sua carrozzella tirata da un magro ronzino. Saliva frequentemente le scale dei pubblici uffici. Aveva 72 anni, ma era instancabile e dedicava tutto il suo tempo a favore dell'Ospizio da lui fondato il 14 dicembre 1879. La sua opera a favore delle " ravvedute „ ha dato buoni risultati.

C'è da augurarsi che l'opera compiuta dal benemerito frate non vada perduta.

Scioglimento — L'ispettore Massaria, della sezione Esquilino, insieme al delegato Aloisi, si presentò nella sede della Lega dei ferrovieri, sezione di Roma, in via P. Umberto 164, e la dichiarò sciolta, in seguito a decreto prefettizio del 23 corr.

Dopo una minuta perquisizione, alla quale assistettero vari ferrovieri, furono sequestrate varie carte.

L'appartamento fu chiuso e le chiavi vennero consegnate all'autorità.

Con il decreto della prefettura venne anche sciolto il gruppo ferroviario di Civitavecchia.

Leva dei nati nel 1878 — Avendo il Ministero della Guerra determinato che le operazioni dell'esame definitivo ed arruolamento per gli iscritti di leva della classe 1878 abbiano principio il 15 luglio prossimo: quelli che fecero istanza per essere visitati per delegazione avanti il Consiglio di leva di Roma, dovranno presentarsi all'ufficio competente per conoscere il nuovo giorno destinato per la loro visita.

Notariati. — Spolverini Raniero è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Vignanello, distretto di Viterbo.

Il veterinario A. Magni, recapito Scuola equitazione Francescangeli, Via Principe Umberto, 133.

Il dott. Romanini — Specialista per le malattie di gola, naso, orecchie (*Cliniche Germania*) dà consultazioni private in via Poli 20 p. 2, tutti giorni, meno i festivi, dalle ore 15 alle 18. I poveri sono curati nel suo ambulatorio, in piazza Navona, palazzo Doria Pamphily, martedì, giovedì e sabato dalle ore 9 alle 10 1/2.

G. Borghese, fotografo, Roma, Corso V. E. 178-bis (presso il giardino della Cancelleria), 6 ritratti visita mezzo busto ovali L. 2,50; 6 idem Gabinetto L. 4, ecc. Ritratti a colori naturali (processo radiotint) a prezzi mitissimi. *N.B.* Tariffa speciale per bambini, gruppi e riproduzioni.

Tre cadaveri. — A Fiumicino furono estratti dal Tevere i cadaveri del barcaiuolo Bruni Attilio, Malloni Girolamo e Cecinelli Attilio annegatisi in seguito ad un turbine di vento il 20 corrente sul Tevere nella località *Pantelli del Sale*.

Tentato suicidio. — Nella fabbrica di candele steariche e saponi, in via Labicana, ieri mattina verso le 10 una delle sorveglianti rimproverò l'operaia Renzi Assunta, d'anni 17, romana, per la sua poca assiduità al lavoro.

La giovane ne rimase impressionatissima. Uscita dallo stabilimento, si recò subito nella sua abitazione in via Emanuele Filiberto 233, dove ingoiò una certa quantità di lissiva, sperando così di finirla colla vita.

Condotta a S. Antonio i medici di guardia le apprestarono sollecite cure. Non vollero pronunciarsi sulla guarigione.

Ribellione — Per mandato di cattura del Pretore Urbano di Roma, i carabinieri di Testaccio arrestarono in via Della Robbia 76 p. 2., il macellaio Federici Giovanni, d'anni 28 romano, il quale deve scontare 9 giorni di reclusione per ferimento.

All'angolo di via Bodoni il Federici si ribellava gettandosi a terra e tirando pugni e calci ai militi. Giunte altre guardie, fu tratto in arresto.

Un gruppo di giovinastri lanciò dei sassi contro gli agenti ferendo la guardia Fiorentino.

Ladri. — Mediante chiave falsa, i ladri penetrarono nella calzoleria al Foro Trajano, 16, di Mariani Enrico ed asportarono dieci paia di scarpe, del complessivo valore di lire 90.

Baruffe. — In via Merulana il possidente Corvini Claudio per divergenze d'interessi ricevette una bastonata alla testa dal suo portinaio.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— Bava Armando, impiegato all'Unione Militare, nella sua abitazione in via Flavia 547 fu morso dal cane di un coinquilino. Se la caverà con una settimana di cura.

Piccola Cronaca di Roma

Il dott. Ovidi, già primario del sifilicomio, direttore del dispensario celtico in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni in via Condotti 75.

[illegible] di Pietà.

Sabato, 28 maggio 1898 [illegible]

Oggetti d'oro impegnati il dì 14 *ottobre* vende: [illegible] fino alla polizza **243100.**

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 22 *ottobre* 1897 fino alla polizza **251100.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Anche iersera un teatro affollato, splendido, elegantissimo per la *Traviata* o meglio per la ricomparsa della Bellincioni in quell'opera. Le feste, gli applausi, le acclamazioni entusiastiche all'eletta ed illustre artista furono come al solito continui, e terminata l'opera, la Bellincioni fu obbligata a presentarsi otto o dieci volte al proscenio salutata da una di quelle calde, spontanee ovazioni che lasciano nell'anima un ricordo gentile.

Stasera *Ugonotti* a prezzi ridotti, popolarissimi sempre con Metea Borelli e con l'Angioletti. Venerdì spettacolo di addio di Francesco Vignas con la definitiva del *Lohengrin* e poi ci auguriamo per Roma e per l'arte assistere sabato alla grande serata d'onore di Gemma Bellincioni.

Valle. — Siamo alle ultime rappresentazioni di Eduardo Ferravilla ed il programma di stasera è splendido.

Nazionale. — Oggi due spettacoli con operetta e ballo e domani beneficiata della ballerina Erminia Seregni.

Politeama Adriano — Oggi sarà affisso il manifesto che preannuncia l'apertura di questo grandioso teatro con spettacolo di musica. L'inaugurazione sarà fatta con la *Gioconda* e la direzione e concertazione dell'opera rimane affidata ad E. Mascheroni.

Seguirà subito — forse sabato — la *Bohème* e poi dopo la nuova opera del Franchetti *Il signor di Pourceaugnac*, quindi il *Rigoletto* ed in ultimo due opere da destinarsi.

E' stato pure aperto un abbonamento per 30 e 15 rappresentazioni. E per oggi basta.

Manzoni — La signora Micheluzzi ha scelto per la sua serata d'onore *Trilby*, un dramma di Hans Hochfeldt, che all'estero pare che sia piaciuta, ma tra noi non ha incontrato buona fortuna. Il lavoro è stato ascoltato con curiosità, se non con interesse; ma è un fatto che l'artista egregia vi è stata applaudita, come del resto meritava per la sua esecuzione efficace, accurata, suggestiva, che in talune scene ha raggiunto la perfezione.

Più volte è stata chiamata al proscenio; e le furono offerti molti fiori e pregevoli doni.

Anche l'elegante messa in scena giovò a condurre in porto il lavoro, che oggi si replica, in tutte e due le rappresentazioni.

Metastasio — Stasera il forte dramma giudiziario: *Il più gran Delitto del Secolo.* Domani l'attesa novità del Renzi: *Canaglia Dorata.*

Fabr.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Ugonotti*, ore 21.
Valle — Spettacolo variato, ore 21.
Nazionale — *La pescatrice di Chioggia*, ore 17 1/2 e 21.
Quirino — *Il signor Direttore*, ore 17 e 21.
Manzoni — *Trilby*, ore 17 1/2 e 21.
Metastasio — *Fualdès*, ore 18 e 21.
Gambrinus Pâté in Lucina — *La Bohème*, orchestra Dame Viennesi, ore 21.

Ultime Notizie

Ieri mattina il Presidente del Consiglio si è recato al Quirinale ed ha avuto con Sua Maestà un colloquio di circa un'ora intorno alla situazione politica, creata dalla morte del compianto Brin e intorno ai varii progetti di legge che il Governo intende presentare al Parlamento.

L'on. Di Rudinì si è quindi recato a palazzo Firenze, ove ha lungamente conferito coi ministri Zanardelli, Gallo e Cocco-Ortu.

Nel corso della giornata, a palazzo Braschi ed alla Consulta, altre conferenze hanno avuto luogo fra i vari ministri.

S. M. il Re ha fatto chiamare il ministro Visconti-Venosta che, nel pomeriggio, si è recato al Quirinale.

A quanto sappiamo, varie divergenze sono state appianate e solo rimangono a superarsi alcune difficoltà, le quali, col buon volere di tutti, più che mai necessario in questo momento difficile che attraversa il paese, si spera saranno presto appianate.

Un giornale della sera afferma che nei provvedimenti che saranno presentati dal Ministero non si parlerà nè di cauzione, nè di correzionalizzare i progetti della stampa, non si parlerà affatto di avviso preventivo per le Associazioni e si presenterà invece il progetto per la revoca dell'*exequatur* e del *placet*.

In una parola, si presenterà soltanto quello che vuole l'on. Zanardelli e non si presenterà nulla di quello che non vuole l'on. Zanardelli.

Est videndum...

Un telegramma del Re.

Il generale Ponzio-Vaglia ha diretto al Comitato pei soccorsi alle famiglie dei richiamati militari, il seguente telegramma:

"Sua Maestà il Re fa plauso all'opera umanitaria civile, affidata alle cure di cotesto Comitato.

" Si compiace vivamente del giusto omaggio che viene reso alle virtù dell'esercito e ringrazia del saluto a Lui rivolto con sentimenti che confermano il patriottismo di Roma e la sua fedele devozione alle istituzioni. „

I Principi di Napoli in viaggio

(S) **Verona**, 25 — Il Principe e la Principessa di Napoli sono arrivati stamani alle ore 4,43, e furono ossequiati dalle autorità.

Le LL. AA. RR. si fermano qui fino alle ore 10,50, visitando la città e ripartendo poscia per Amburgo.

Solite fiabe.

Bologna, 25, (Ordinale del *Pop. Rom.*) [illegible] notizia divulgata da qualche [illegible] In seguito alla dissensi fra il Comandante del nostro [illegible] armata, generale Mirri, e il Prefetto comm. Serrao, oggi ho procurato di vederli ambedue e vi posso assicurare in modo assoluto che non vi fu mai la più lieve divergenza.

Essi procedono nel più completo accordo e sono legati dalla più sentita amicizia, ed a ciò si deve se la calma e l'ordine sono perfetti in tutta la regione.

Nelle prefetture.

Il cav. Dineddu Arduino Raffaele, consigliere delegato, è stato incaricato di reggere la prefettura di Cremona.

Il comm. Ulisse Toni, prefetto di quella città, è stato collocato in aspettativa.

Elezioni politiche.

Il Collegio elettorale di Pallanza (Novara 9) è convocato per il 12 giugno per l'elezione del proprio deputato. Occorrendo ballottaggio avrà luogo il giorno 19 successivo.

Magistratura.

Casale cav. Giovanni, sost. proc. gen. d'appello a Trani, è nominato consigliere a Potenza.

Ferri cav. Marcello, consigliere d'appello e confermato nell'aspettativa per due mesi per infermità.

Boveri Alberto, presidente di trib. a Caltagirone, è nom. cons. d'appello a Catania.

Crocoli Edoardo, sostituto al trib. di Napoli, è nom. proc. del Re a Monteleone.

Villanis, id. in Asti, è tramutato a Torino.

Ponzoni Giacomo, pretore ad Aquila, è nom. giudice a Caltanissetta.

De Lago Giovanni, giudice a Tolmezzo, è tram. a Treviso.

De Riu Pio, giudice a Bozzolo, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali.

Bertoletti Carlo, sostituto a Brescia, è tram. ad Asti.

Cecchetti Romeo, pretore a Cittadella, è nom. giudice a Tolmezzo.

Mele Augusto, giudice a Salerno, tram. a Frosinone e privato dallo stipendio, fino a nuova disposizione per abusiva assenza dalla residenza.

Ministero istruzione.

E' stata concessa la libera docenza ai seguenti professori:

Gatti dott. Girolamo in patologia chirurgica presso l'Univ. di Padova; Gatti dott. Tito in diritto internazionale presso l'Univ. di Genova; Lamari dott. Angelo in patologia speciale medica Napoli; Mazzarelli dott. Giuseppe in zoologia nell'Univ. di Napoli; Pilo Adolfo in filosofia morale nell'Univ. di Genova; Piazza Salomone in letteratura latina presso l'Univ. di Padova; Bruni dott. Carmelo in patologia speciale chirurgica nell'Univ. di Napoli; Magagnini dott. Roberto in medicina legale a Roma; Bargalti dott. Pietro in calcolo infinitesimale a Roma; Muscatello in patologia generale a Torino; Navarrini avv. Umberto in diritto commerciale nell'Univ. di Pisa; Pellegrini Flaminio in letteratura italiana a Genova; Betocchi Carlo in diritto commerciale a Napoli; Ratto Lorenzo in filosofia del diritto a Napoli; Del Greco Francesco in psichiatria a Napoli; Tenerelli Francesco in scienza delle finanze a Catania; Bidone Ettore in ostetricia e ginecologia a Bologna; Tridondoni Enrico, id. a Pavia; Piergoli Biagio in odontoiatria a Genova.

Romano Santi in diritto amministrativo a Palermo; Baroni Achille in ostetricia a Napoli; Cammeo Federico in diritto amministrativo a Pisa; Chincini Gelosio in oto-rino-laringoiatria a Roma; Rubino Alfredo in clinica medica generale a Napoli; Barbera Agostino in fisiologia umana a Bologna; Olivieri Alessandro in letteratura greca a Bologna; Fragapane Salvatore in filosofia del diritto a Roma; Russo Achille in anatomia comparata a Napoli; Giannelli Luigi in anatomia umana a Siena; Risso Arturo in dermosifilopatia a Genova.

L'on. Gallo in una circolare diretta alle Università del regno conformandosi all'avviso del Consiglio superiore ed alla maggioranza dei corpi accademici, revocando la circolare 27 maggio, stabilì che la nomina dei rettori sia fatta per terna com'era prima.

Il Ministero dell'Istruzione ha stabilito che gli esami di licenza liceale della sessione di luglio, abbiano luogo nei giorni seguenti:

Venerdì 1.º luglio, componimento italiano.
Lunedì 4 luglio, versione dal latino in italiano
Martedì 5 luglio, versione dal greco in italiano

Gli esami della sessione di ottobre avranno luogo nell'ordine seguente:

Lunedì 3 ottobre, componimento italiano.
Martedì 4 ottobre, versione dal latino in italiano
Mercoledì 5 ottobre, versione dal greco in italiano

Ministero della Marina.

Il capo macchinista di 3.a cl. in posizione ausiliaria Brasi Luigi, temporaneamente richiamato in servizio attivo, ne è dispensato.

Il medico capo di 1.a cl. (tenente colonnello) Basso Luigi è trasferito da Spezia a Napoli assumendo la carica di direttore di sanità, in rimpiazzo del colonnello medico Fierani Filippo.

Il ten. colonnello Basso sarà sostituito nelle attuali sue funzioni di vice direttore dell'ospedale dipartimentale di Spezia dal pari grado Viglietta Gioacchino.

Il medico capo di 1.a cl. Abbamondi Luigi assumerà provvisoriamente la direzione dell'ospedale succursale di Portovenere.

Il *Garigliano* è partito da Napoli.

INFORMAZIONI ESTERE

L'Inghilterra a Gibilterra

(S) **Londra**, 25 — Il Primo Lord dell'Ammiragliato, Goschen, è partito per Gibilterra, onde visitarvi i lavori di difesa.

Borse e Mercati

Roma, 25 Maggio 1897.

Mercato calmo e fermo per la Rendita che ebbe discreti affari da 99.10 a 99.05 per fine mese e 99.10 per contanti.

Rendita 4 1/2 108.40.

Pochi affari in valori. Banca d'Italia 798 — Meridionali 720 — Acque 1130 — Gas 730 — Omnibus 179 a 182 — Condotte 210 a 210.50 — Molini 140.50 a 141 — Metallurgica 159 a 158.

Cambi poco variati.

Francia 107.35 — Londra 27.16.

Ore 18,30. — Calmi.

Rendita 99.07 1/2 a 99.10.

Cambio dazio doganale 26 Maggio L. 107.3[illegible]

Dal 23 al 29 - fino a L. 100 — L. 108.10

BORSE ITALIANE — 25 maggio 1898.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 07	99 02	98 50	99 06
Id. fine	— —	— —	98 92	— —
Id. 4 1/2 0/0	108 05	108 27	108 30	— —
Az. B. d'Italia	799 50	— —	791 —	798 —
„ B. Generale	— —	74 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	520 —	520 —	519 —	520 1/
„ „ Merid.	721 —	720 —	719 —	720 1/
„ di Torino.	— —	— —	427 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	74 —	— —
„ Tiberina	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	14 —	— —
„ Nav. Gen.	382 50	— —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	387 —	387 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 0/0	— —	— —	— —	— —
id. Merid.	— —	327 75	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0/0	— —	[illegible]	— —	— —
„ „ 4 1/2	— —	513 —	— —	— —
„ S. Paolo	[illegible]	— —	511 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	107 [illegible]	107 [illegible]	[illegible]	132 50
Berlino id.	132 60	132 62	— —	— —
Londra id.	27 16	27 15	— —	26 87
Londra a 3/m.	— —	— —	27 28	

Servizio speciale del Pop. Rom.

Genova, 25, ore 22.15 — (Borsino) — Rendita 99.10 — Meridionali 721.25 — Mediterranee 52[illegible] — Banca d'Italia [illegible] 382.50 — Raffinerie 385.75 — Ban[illegible] 804.

Consolidati - Media [illegible] Regno - 24 maggio	con cedola	senza cedola
3 0/0 lordo	99.18 1/4	96.[illegible] 1/4
4 1/2 netto	108.33 1/2	107.21
5 0/0 netto	99.00 1/2	97.00 1/2
4 0/0 lordo	61.66 3/4	60.46 3/4

Parigi, 24, 15.15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	101 40	101 40
„ 3 0/0 perp.	102 77	102 80	102 90
„ 3 1/2 0/0	106 07	106 10	106 17
ITALIANA 5 0/0	92 15	92 20	92 30
turca	21 1/2	21 1/2	21 60
spagnuola	33 5/8	33 7/8	33 1/
russa nuova	— —	95 70	95 70
portoghese	17 7/8	18 —	18 1/4
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 6 0/0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	921 —	924 —	926 —
Banca Ottomana	— —	501 —	545 —
Credito Fondiario	— —	665 —	663 —
Azioni di Suez	— —	3530 —	3533 —
Lotti Turchi	— —	109 —	109 —
Fer. Meridion. ital.	— —	672 —	670 —
CAMBI sull'Italia	— —	6 7/8	6 7/8
su Londra	— —	25 20 1/2	25 30 1/4
su Madrid	82 1/8	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 25 ore 16 (fonte francese) — Mercato incerto. Ribasso Brasile solo trattiene a stento rialzo inevitabile spagnuolo.

Parigi, 25, ore 15,58 (fonte francese) — Calmi-102,80 — 71/25 — 92,20 — 60/50 — 90/25 — 673 — 21,45 — 24,82 — 543 — 34,12 disposizioni ferme 62/50 — 1/25 — 658.

Vienna, 25, ferma	24	25
C.ª austriaca	358 —	357 37
R. aust. oro	121 20	121 20
Id. carta	101 95	101 90
N.ri d'oro	9 54	9 54
Lire ital.	44 30	44 45
C. Londra	120 50	120 55

Londra 25, chiusura	25	25
N.vi Cons.	111 1/4	111 1/4
Italiana	91 1/8	91 —
Turca	21 5/16	21 1/4
Egiziano	107 1/4	107 1/4
Argento	26 1/8	26 1/8

Vers. alla B. d'Ingh. st. 213,000 — Rit. st.

Berlino, 25 sostenuta	24	25
Ital. cont.	91 70	91 60
f. mese	91 60	91 5[illegible]
Az. Merid.	131 90	132 10
„ Medit.	94 25	94 30
Obb. ferr. 3 0/0	57 90	57 90
„ Merid.	61 20	62 10
„ Roma	93 80	93 90
„ Medit.	— —	— —
B. Comm.	109 25	109 25
Rublo	217 30	217 25
Cambio Italia	75 45	— —

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	2 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	5 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Parigi, 25 maggio ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prime marche	65	70	64	70	
Avena	23	50	23	50	
Olio di colza	57	40	56	50	
Spirito	49	50	50	—	
Zucchero	104	50	104	50	

STAZI ARCANGELO gerente.

La Campana di Huesca

DI

A. CANOVAS DEL CASTILLO

Traduzione di GIULIO VILLETTI

— Ebbene, perchè allora non mostrarmi subito la pergamena in cui sta scritto, poichè di certo tu dovrai averla, e sai ch'io so ben leggere.

Il povero almogabar a queste parole rimase di stucco. Egli non aveva pergamena alcuna, e già prevedeva che invano avrebbe lottato contro questo nuovo ostacolo, quando d'un tratto battendosi la fronte, esclamò con gioia:

— Ebbene, Fortunon, non sapendo io leggere, la pergamena in cui sta scritto l'ordine è in mano del mio camerata Pietro di Fivalle, primo guerriero del buon Conte di Barcellona, ed egli potrà mostrartela. Hai tu ora cambiato d'opinione?

— Certamente poichè l'ordine del re deve esser sempre eseguito da ogni vassallo, anche suo malgrado.

— Non temerai più la vendetta di quei signori?

— Saprò rassegnarmi ad essa per ubbidire il re — contestò Fortunon sospirando.

— Ebbene questa notte tu leggerai l'ordine; ti aspetto alla mezzanotte in punto, nel mezzo della piazza della *Misleida*, ove appostarai i tuoi uomini in modo da non far nascere sospetti, e non dar nell'occhio alle sentinelle.

— Vi sarò, e farò tutto quello che si vorrà da me — rispose Fortunon — a patto però che tu mi faccia leggere il documento...

Qui si fermò il vecchio almogabar, poichè notò che parlava a sè solo. Aznar, senza lasciarlo terminare, era fuggito a precipizio, così com'era venuto.

— Sempre lo stesso mattacchione! — mormorò Fortunon alludendo al giovane ed impetuoso almogabar, mentre questi in pochi istanti raggiungeva la casa ove avea lasciato il messaggero di Don Berenguer.

CAPITOLO XXV.

In cui si dimostra come Iddio sa castigare i malvagi.

— Pietro di Fivalle! — gridò Aznar giungendo nella casa ove questi l'attendeva. Tutto è già disposto. Domani entreranno i principi in Huesca senza alcuna resistenza.

Fivalle lo guardò meravigliato senza profferire parola.

— Avete la pergamena in cui sta scritto il perdono pei ricchi signori a patto della loro sottomissione?

— Si eccola; ma voi non sapete leggere, Aznar

— E' vero, giacchè mio padre non mi creò per essere un monaco, ma bensì un soldato, e per di più degli almogabares, cioè doppiamente soldato.

— Ed allora perchè volete il documento?

— Ora ve lo spiegherò. Ricordate il fatto di quel furbo Castellet, che ci raccontò Don Berenguer quando ci incontrammo sulla montagna?

— Sì, lo ricordo.

— E ricordate pure come quel falsario cancellasse, da quella pergamena la primitiva scrittura e la sostituisse con altra che più gli conveniva?

— Sì, lo ricordo.

— Ebbene eccovi l'occasione di approfittare del racconto. Non diceva il buon Berenguer, che di molte cose era capace la scrittura, che cioè alcune volte poteva servire in bene, ed in male in altre?

" Ora deve servire in bene, giacchè è giocoforza che voi cancelliate ciò che vi sta e sostituiate ciò ch'io vi detterò.

— Non oserei tanto — rispose Fivalle — Ma ancorchè l'osassi, non potrei farlo; giacchè, se leggo discretamente, non so però affatto scrivere

— Diavolo! — esclamò Aznar — questa è davvero una difficoltà inaspettata.

E senza sapere qual partito prendere, cominciò a girare su e giù per la sala, dicendo di tanto in tanto:

— Non lo faranno! No, essi non mi ubbidiranno se non mostro prima loro il documento!

Per quell'uomo, pensare ed eseguire, era tutt'uno, come già abbiamo veduto in altre occasioni; audace per l'età, per la razza, per l'esercizio, e incoraggiato dal buon esito delle sue imprese, giacchè tutte gli erano fin'allora riuscite per quanto arrischiate fossero; destro, agile, potente nella sua forza e nelle armi, per lui non esistevano ostacoli che gli impedissero di cominciare e continuare il suo intento.

Ma questa volta la difficoltà era talmente grave, che se non riuscì a farlo pentire o temere lo tenne però per buon tratto confuso.

Egli malediceva in cuor suo Fortunon e la sua resistenza nel non volere istintivamente combattere i signori del regno.

Fuvvi un istante in cui pensò di correre egli stesso in cerca degli almogabares per convincerli a seguirlo, ma non sapeva ove si trovassero.

Di più non conosceva quasi la città. Ed essi solevano cedere piuttosto ai consigli dei vecchi; sì che egli, essendo uno dei più giovani, non sarebbe forse riuscito a convincerli.

Frattanto annottava e il crepuscolo sembrava aumentare sempre più la confusione del suo animo, quando, fermatosi presso alla finestra, vide da lontano, tra la folla, un monaco.

— Quel monaco deve saper scrivere! — esclamò, e d'un salto si slanciò sulla via.

— Padre mio, sapete scrivere? — domandò seccamente al monaco.

— Come no? rispose questi meravigliato di tale domanda. — Non vi è miglior convento di Mont-Aragon, ove s'insegni lettere a perfezione

— Ebbene — riprese Aznar — io ho bisogno che mi scriviate un documento.

— Non ho ora tempo per scrivere, giacchè debbo raccogliere l'elemosina pel convento; eppoi non ne ho neppure la voglia.

— Quanto al tempo voi lo avete, poichè io posso ricompensarvi dei soldi che potete perdere per colpa mia; quanto, poi, alla voglia è mestieri che l'abbiate, chè altrimenti temo che abbiano a sparire con un buon pugno le vostre due narici, padre mio.

— Posso venir teco se mi ricompensi della elemosina che io perdo nel frattempo; ma inquanto al pugno poi vi sarebbe molto da dire, giacchè se tu vorrai provarne uno mio, dopo che mi avrai pagata l'elemosina, sarò a tua disposizione, e ti convincerò che esso non può essere da meno del tuo, ragazzo mio, poichè il vecchio Gaufrido in fatto di forza non la cede ad alcuno.

— Sarà come voi volete, ma intanto è necessario che scriviate ciò ch'io vi detterò — replicò allegramente l'almogabar.

E senz'altro entrarono nella casa, e dopo avere accuratamente chiusa la porta, Aznar prese dalle mani di Fivalle la pergamena e, presentandola al monaco, gli disse:

— Cancellate prima di tutto ciò che vi sta scritto, meno la firma e il sigillo.

Il monaco, che si riprometteva una buona elemosina, estrasse dalla sua saccoccia una cassetta ove stava tutto quanto era necessario per questa operazione, e cominciò lentamente a cancellare lo scritto.

Quand'ebbe terminato disse:

— Detta pure.

— Voi, Fivalle, dettate la formola usuale per una sentenza di morte contro alcuni signori del regno, poichè io non la conosco, e cercate di non omettere i loro titoli e trattarli col rispetto dovuto alla loro posizione.

— Ma siete pazzo, Aznar, che pensate mai di fare?

— Non vi date pensiero d'altro, amico, io penserò al resto.

Fivalle, meravigliato da tali parole, non osò più contraddire la ferrea volontà dell'almogabar, e cominciò a dettare la sentenza, non senza titubare e balbettare, dimostrando chiaramente ch'egli operava di mala voglia.

— E i nomi? — domandò imbarazzato quando fu arrivato ad un certo punto.

— Ciò è affar mio, giacchè io li conosco tutti — contestò Aznar — Scrivete, Gaufrido, il nome di Miguel di Aslor.

Il monaco scrisse senza dir parola, non così Fivalle il quale sentì un brivido scorrergli per tutto il corpo.

— L'altro è Gil di Atrosillo — continuò Aznar,

Egli dettava colla maggiore indifferenza; le rughe formate dalla sofferta incertezza, erano scomparse, e sulla sua fisonomia non si leggeva che la più completa soddisfazione.

Dopo Atrosillo, egli continuò a dettare altri nomi fino a quattordici, tra i quali Ferriz di Lizana e Roldan.

— Anche Ferriz di Lizana! — esclamò stupefatto Fivalle — Anche Roldan! Ma ciò è impossibile, Aznar; voi state burlandovi di me.

" Non è possibile che perisca in un giorno il fior d'Aragona, nè ciò si può ottenere. Ma quali mezzi contate voi per poter intraprendere tale impresa. Dove stanno gli armati? dove le armi? dove sono i condottieri?

Aznar lo guardò fissamente, e con voce sonora gli disse:

— Amico mio, io difendo il mio re, e so come devo difenderlo. Voi cercate di difendere il vostro buon Conte nel modo che più credete opportuno. Io, distruggendo questi superbi signori, libero Aragona dai nemici del trono.

" E poichè il Conte di Barcellona viene ad occuparlo, pensate se vi conviene impedirlo. Senza l'esecuzione di questa sentenza, che voi tanto deplorate, Don Berenguer non cesserebbe di esser semplice Conte, nè giammai Aragona e Catalogna si vedrebbero unite.

— Tutto ciò sarà vero, amico Aznar; ma è impossibile che possiamo far ciò noi due soli!

— Eppure dobbiamo farlo, anche a costo della nostra vita.

— Ma sarebbe un sacrificio inutile.

— Sbrighiamoci — disse allora il monaco — giacchè è tardi, ed io devo ritornare al convento.

— Quali sono i nomi che ti ho già dettato! — gli domandò Aznar.

Ed il monaco lesse i quattordici nomi.

— Monca Pietro di Luesia — continuò Aznar impassibile.

— L'arcivescovo! esclamò allora il monaco, così indifferente fino a quel passo. — L'arcivescovo! No, io non posso, nè voglio scrivere ciò. Pagami il mio lavoro, e rimanti pure col demonio, giacchè la tua non è una buona intenzione.

— Proseguite a scrivere, buon vecchio — gli rispose Aznar — chè vi torna più conto.

— Giammai! — rispose Gaufrido.

— No? Ebbene, prendete questo in acconto, e poi ditemi se vi conviene misurarvi meco.

E ciò dicendo Aznar lanciò un sì terribile pugno sulla guancia destra del monaco, da rompergli due denti, facendolo cadere lungo disteso sul pavimento.

Il malcapitato si alzò gemendo e colla bocca piena di sangue.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia

All'*Amministrazione del* **Popolo Romano**

Via Due Macelli, 6-9, — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA. . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA. . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro) . . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L'***Eco della Moda*** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4ª Pagina. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.
—(***Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.***)—

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

PEL PROSSIMO AUTUNNO affittasi vigna con casino signorile, scuderia, rimessa e tutte le comodità desiderabili, a S. Agnese fuori Porta Pia. Per le trattative dirigersi a piazza di Spagna N. 9 piano secondo porta a sinistra, tutte le mattine, prima delle 10. 1

OTTIMA TABACCHERIA nel più bel centro di Roma utile giornaliero netto L. 10 cedesi per ragioni private per circa L. 6,000 merce compresa (occasione senza riscontro) Casa Commerciale via Muratte palazzo Sciarra. 892

IMPIANTO DA SCUDERIA con grandi porte a vetro vendonsi presso Daverio Francesco via Nomentana 103 accettando anche cambio grandi infissi finestra ovvero armatura da serra torre

CEDESI NEGOZIO con annessa rappresentanza delle fabbriche Balestreri in primaria città del Regno. Per le trattative rivolgersi al sig. A. Colombino. Ponte a Moriano (Lucca). 899

SI CERCA in buona località e in casa decentissima un quartierino di tre o quattro stanze e cucina. Dirigere offerte all'Amministrazione del "Popolo Romano" indicando il prezzo. Dir. 901

85000 LIRE CEDESI casa quattro piani centro Roma reddito netto 6 00 lire annue sulla quale devesi rimborsare mutuo lire 65.000 estinguibile 15 anni. Rivolgersi avv. Luigi Paola ferma posta

FIENILE dirimpetto Porta Popolo via Mura 12 vendesi od affittasi, riducibile magazzini studi ed abitazioni vendibile anche il confinante. Trattative piazza Storta Cesarini N. 41. 7

CEDESI a buonissime condizioni, causa trasloco, avviata industria utile netto 200 lire mensili. Per schiarimenti scrivere fermo posta Rabeldi. 9

DA VENDERSI podere e casino padronale vicino stazione Poggio Mirteto. Scrivere M. P Via Venti Settembre N. 3 Roma. Esclusi mediatori. 11

Bagni e Villeggiature

25 parole Lire Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

CASINA DI VILLEGGIATURA con terreno annesso vendesi L. 30 m. (causa partenza del proprietario) a 2 minuti da porta S. Pancrazio, veduta incantevole, posizione elevata, aria saluberrima, giardino ombroso terreno vignato, ortivo, seminativo, 200 piante da frutto, scuderia e rimessa, (ottimo affare) per famiglia, Istituto, prelato, cancello carrozzabile Dirigersi Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 28 Roma

CASTELGANDOLFO Appartamenti signorili fuori abitato, prossimi stazione, posizione eccellente trattative Quattro Fontane 20 dalle 9 alle 11. 10

VILLINO mobiliato da vendere o d'affittare, fra Albano ed Ariccia, confinante col parco Chigi; aria balsamica, posizione incantevole, veduta del mare, strada carrozzabile. Rivolgersi Roma, via Cavour 58. 11

D'AFFITTARSI

GRANDI E PICCOLI APPARTAMENTI in posizione centralissima, da affittarsi dal 15 settembre p. v via dei Barbieri N. 6 palazzo dove era la Direzione Generale della Banca Nazionale, ora rimesso completamente a nuovo. Per indicazioni dirigersi al portiere. 5

VIA PROPAGANDA 27 prospetto piazza di Spagna e via Frattina 6 vani, cucina passetto acqua marcia e trevi scala particolare.

VILLINO Col primo giugno si affitta villino con giardino annesso alla casa, piazza Spagna 20, prospiciente gradinata Trinità dei monti. Esposizione mezzogiorno. Rivolgersi portiere piazza Spagna 20 867

SIGNORILE APPARTAMENTO dieci grandi camere libere e cucina, ingresso carrozzabile, acqua trevi, marcia. Casa interna sette camere. Grandi locali terreni uso circolo, tipografia. Campo Marzio 46. 890

LOCALI SUL CORSO per liquoreria (ora in esercizio) negozio piazza Sciarra, angolo via Muratte (Corso N. 228, via Muratte 52) con camere superiori, cantina. Trattative via Montecatini 6B.

CEDESI APPARTAMENTO dieci camere posizione centrale, ultimo piano, grandi terrazze, fiori molti comodi. Per trattative rivolgersi portiere via della Vite N. 11. 889

VILLINO affittasi ottime condizioni via Cavour tre piani 7 vani per piano, sotterranei, cucina fontane, splendida terrazza, adatto piccola comunità, pensione o famiglia. Trattative S. Carlo Corso 124 Mosca. 5

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

SI VENDE piccola partita di vino Romanesco dalla propria vigna garantito purissimo; anche in partite di pochi barili. 110 via Nomentana. 8

CANTINE TOSCANE Laurini Corso Vittorio 293, Marianna Dionigi 35, Tritone 106, Amedeo 77. Non volete vino grave, indigesto? bevete il Toscano Laurini ne ha d'ottimo 1,10 1,20 il fiasco.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	—	6,20	8,25	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	14,30	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	14,30	14,80	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,—	11,50	16,30	—	—	—
Tivoli	7,20	9,—	11,50	—	16,30	—	—
Civitavecchia	5,35	—	11,10	17,5	—	—	—
Frascati	6,25	—	10,—	12,10	15,5	18,49	—
Abano-Anzio-Nett.	6,35	—	9,50	18,50	—	18,20	—
Velletri-Terracina	6,52	11,35	15,35	18,35	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,6	—	10,—	17,28	—	—	—

N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 22,35 e partirà alle 6,37 di ogni sabato.

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	8,55	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	7,5	8,50	9,25	—	15,56	22,10	23,10
Torino	7,5	8,50	9,3	—	15,56	22,10	23,10
Milano	7,5	8,50	9,25	—	15,56	22,10	23,10
Ancona-Foligno	6,45	—	11,45	14,50	19,10	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	12,05	18,30	—	22,55	—
Tivoli	9,—	12,5	18,30	—	—	—	23,55
Civitavecchia	—	—	10,56	—	19,20	—	—
Frascati	7,30	9,9	12,58	18,20	20,42	—	—
Nett.-Anzio-Albano	—	7,58	9,50	14,29	19,42	—	—
Albano-Marino	—	—	—	—	—	—	—
Terracina-Velletri	7,46	9,40	—	14,55	18,35	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,54	—	16,25	—	—	20,54	—

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad

PENSIONE FAMIGLIARE L. 50 mensili. Due pasti giornalieri uguali: minestra, piatto carne con contorno, formaggio o frutta pane vino. Via Carrozze 12 p. p. Vicinissimo Corso. 2

BONNE D'ENFANTS dai 25 ai 35 anni, possibilmente svizzera-francese, troverà posto presso una famiglia distinta per due bambini. Dirigersi Hôtel Italia Roma. 7

ISTITUTRICE SVIZZERA di distinta famiglia desidera posto anche dama di compagnia, governante di casa, Francese Tedesco Inglese. Viaggerebbe ottime referenze I. G. U. posta Roma.

CAMERIERA O GOVERNANTE esperta, robusta, educata, fornita migliori referenze dopo esser stata molti anni ottima casa, essendo mancato il capo della famiglia, offresi servizio modeste condizioni disposta recarsi fuori Roma. Rivolg re lettera *A. B. fermo posta.* 849

MAESTRO fornito patente grado superiore e licenza liceale, darebbe ripetizioni quarta e quinta domicilio alunni. Scrivere: insegnante R. G. Roma.

PROFESSORE dà lezioni matematica alunni buona famiglia, scuola tecnica o ginnasiale, volendo a domicilio. Preparazione accelerata esami finali anche altre materie. Scrivere: Alba posta Roma: 847

SI CERCA camera e salotto pulitissimi posizione interna tranquillissima possibilmente centrale. Scrivere A. L. M. 536. 3

DAMA DI COMPAGNIA Signora vedova di famiglia distinta, che fu all'estero, accetta posto dama di compagnia o governante di una casa. Referenze di prim'ordine: condizioni discretissime. Rivolgere L. B., fermo posta. 548

LEZIONI DI CONTABILITÀ applicata alle aziende commerciali, patrimoniali, bancarie, industriali, ecc. Aritmetica commerciale e finanziaria. Dirigersi, da mezzogiorno alle due, via dei Sediari 81, piano terzo. 1

SIGNORA TEDESCA parlando bene il francese, l'inglese ed anche l'italiano, dà lezioni. M. Wiess Bocca di Leone 22 p. n. 903

LEZIONI E RIPETIZIONI di lingua e letteratura italiana per tutti i corsi scolastici. Frequenti esercizi di composizione. Provetti professore patentato. Via P. Amedeo 23 int. 10. 894

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTINO o camere mobiliate cucina ed ingresso libero, presso distinta famiglia. Visibile dalle quattro alle Cinque Tritone Nuovo N. 219 p. 3. (Presso piazza Colonna). 800

CAMERA GRANDE bene ammobiliata, con due finestre, affittasi subito. Altra camera più piccola e volendo camera e salotto. Tutte e due sono bene esposte, ariose e di luce. Dirigersi al portiere, Lungo Tevere Prati N. 17. (Vicino al Ponte di Ripetta, a sinistra presso la chiesina). Dir. 900

PICCOLO APPARTAMENTINO con ingresso libero gas in tutte le stanze esposizione levante già studio di avvocato via Bocca di Leone 3 p. 3 angolo via Frattina. 5

MOBIGLIATO elegantemente appartamentino adatto signore solo oppure coniugi, perfettamente libero, buona esposizione. Via Varese 18, interno 1 (presso piazza Indipendenza). 7

COL 1. GIUGNO in via Dogali N. 26 int. 7 affittasi camere mobiliate, con salotto e si fà anche pensione sola a prezzi miti. 9

VIA ASCANIO N. 13 angolo piazza Firenze. Spaziosa camera mobiliata, esposta mezzogiorno, presso distinta famiglia. Volendo si fà pensione. 8

VICOLO S. NICOLA DA TOLENTINO palazzo Moroni, affittasi presso distinta famiglia una camera mobiliata volendo si può avere anche pensione. Dirigersi al portiere. 10

CAUSA PARTENZA appartamentino elegantemente ammobigliato o camera e salotto o camere divise a prezzo di vuoto via S. Nicolò da Tolentino N. 41 P. Nobile. 896

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

Serafino Non avvertii giovedì essere giorno festivo: attenderò tanto giovedì che venerdì solito posto ed ora: oggi ho molto sofferto inutile attesa: abbimi sempre tuo 10

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	6,—	9,30	11,37	15,18	18,15	(festiv.)	—	—	—
Pagni	a.	7,11	10,32	12,49	16,29	19,26		—	—	—
Tivoli	a.	7,43	11,3	13,21	17,1	19,58		—	—	—
Tivoli	p.	6,13	8,57	12,—	15,58	17,47	18,54	—	—	—
Fagni	p.	6,50	9,34	12,37	16,31	18,24	19,29	—	—	—
Roma	a.	7,58	10,41	13,44	17,30	19,30	20,35	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Beet e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth Lipsia